



**MÁSTER EN FORMACIÓN DEL PROFESORADO DE
EDUCACIÓN SECUNDARIA OBLIGATORIA, BACHILLERATO,
FORMACIÓN PROFESIONAL Y ENSEÑANZAS DE IDIOMAS**

TRABAJO FIN DE MÁSTER

CURSO 2014-2015

**LE DIFFERENZE INDIVIDUALI NEL PROCESSO DI
ACQUISIZIONE-APPRENDIMENTO DI UNA L2: UNA
PROPOSTA DIDATTICA SECONDO I CRITERI VARK**

ESPECIALIDAD: italiano

APELLIDOS Y NOMBRE: Sesma Blanco, Alia

DNI: 50324598-T

CONVOCATORIA: JUNIO

TUTOR/A: Gil García, María Teresa. Departamento de italiano.
Facultad de Filología.

INDICE

1. Riassunto/abstract	3
2. Approccio al problema e giustificazione	4
3. Stato della questione e fondamenti teorici.....	7
3.1 Le differenze individuali	7
3.2 Fattori interni all'individuo	10
3.2.1 Età dell'apprendente	10
3.2.2 L'attitudine	10
3.2.3 L'intelligenza.....	11
3.2.4 La motivazione	12
3.2.5 I fattori affettivi	13
3.2.6 Stili di apprendimento	13
3.3 Gli stili di insegnamento	25
4. Obiettivi	27
5. Metodologia	30
5.1 Partecipanti all'indagine: analisi dei gruppi.....	31
5.2 Strumenti e procedure	32
5.3 Analisi e discussione dei risultati.....	36
6. Proposte didattiche	39
7. Analisi dei risultati della proposta di applicazione didattica	48
8. Conclusioni	51
9. Bibliografia - sitografia	53
10. Indice tabelle e figure.....	54
11. Documenti allegati	55

1. Riassunto/abstract

RIASSUNTO

Lo scopo di questo lavoro è quello di studiare i principali fattori che determinano le differenze individuali, nel processo di acquisizione-apprendimento di una seconda lingua, con particolare attenzione al ruolo delle preferenze sensoriali.

La proposta didattica presenta un approccio centrato sul discente con un'analisi previa dello stile di apprendimento degli alunni secondo le loro preferenze sensoriali tramite il questionario VARK. A partire dai risultati del test, si suggeriscono delle attività, infilate tra le attività del manuale, per creare una didattica variegata che garantisca un parziale adattamento al proprio personale stile di apprendimento degli alunni.

Parole chiave: differenze individuali, stili di apprendimento, preferenze sensoriali, VARK.

ABSTRACT

The purpose of this paper is to study the main factors that determine individual learner differences in second language acquisition, with special attention to sensory preferences.

The didactical proposal presents an approach centered on the learner, based on the analysis of the learning style of the students according to their preferences through VARK questionnaire. It is through the results obtained from the questionnaire that activities are suggested so as to build a varied didactic performance that can guarantee a partial adaptability to learners individual learning preferred style.

Key words: individual differences, learning styles, sensory preferences, VARK.

2. Approccio al problema e giustificazione

Come è possibile che lo stesso esercizio serva ad uno studente ma non a tutti nello stesso modo? Come mai un bravo insegnante riesce a fare imparare una determinata struttura grammaticale ad un discente ed invece un suo compagno di classe non l'adopera? Perché le stesse strategie non hanno risultati analoghi negli alunni? La risposta sembra chiara: ognuno impara in un modo diverso. Quest'affermazione trova conferma sia nella pratica docente sia nella bibliografia. Date le circostanze, come deve programmare le unità didattiche l'insegnante? In che modo può favorire che tutti gli alunni raggiungano gli stessi obiettivi?

Mi sono spesso posta queste domande e altre simili fin dal primo momento quando ho iniziato il tirocinio. Ho avuto l'opportunità di osservare e far parte delle lezioni di due gruppi dello stesso livello (basico 1). Due gruppi composti da individui di età diverse, che svolgono lavori differenti o hanno interessi diversi ma che, per quanto riguarda il loro apprendimento dell'italiano, hanno tanti aspetti in comune: stesso professore, stesso manuale, stesso input a lezione. Nonostante questo, però, ognuno si trova in un punto diverso del percorso di formazione, avvicinandosi agli obiettivi del corso in maggiore o minore misura.

Molte volte ne ho parlato con la mia tutor scolastica, rendendomi conto di quanto sia difficile cercare il modo di far lezione adatto a tutti, scegliere i materiali più adeguati oppure mantenere l'attenzione e la motivazione degli alunni.

Un'altra questione che mi ha fatto riflettere sulle differenze individuali, le preferenze e il valore dell'individualità di ogni persona che fa parte di un gruppo, è stata una prova di valutazione che hanno fatto a metà corso. Quando sono arrivata al mio centro di pratiche nel mese di febbraio, gli alunni avevano appena fatto un esame, una prova simile a quella che faranno a giugno e che deciderà se sono in grado di superare il corso o se, al contrario, vengono bocciati e devono ripetere l'anno. Dopo questo test, gli alunni hanno avuto un colloquio con la loro insegnante, uno ad uno, per vedere i risultati, sviste ripetute, conoscere i punti forti e deboli, oltre a ricevere, da parte della loro professoressa, suggerimenti e consigli per migliorare le questioni che non andavano bene. Tutti gli studenti hanno valutato positivamente questo colloquio e hanno apprezzato l'informazione preziosa da parte della loro insegnante, utile per

sapere in che punto del cammino erano e per prendere in considerazione possibili provvedimenti per migliorare.

È stato in quel momento, appena arrivata al centro di pratiche e durante i giorni di valutazione degli alunni, che mi sono resa conto che oggi, l'allievo chiede più attenzione; un'attenzione personalizzata, di tipo individuale. La situazione impone dunque l'introduzione di cambiamenti, un impegno deciso da parte dell'insegnante per favorire un apprendimento centrato sul discente. In parole di Cadamuro: "le differenze individuali appaiono, pertanto, sempre più un fattore fondamentale da tenere in giusto conto per programmare e impostare lo insegnamento e lo studio" (Cadamuro, 2014: 133).

La prova di febbraio serve non solo ad identificare i possibili problemi da parte dell'alunno. Un altro obiettivo consiste nel promuovere un orientamento sulle risorse a disposizione per affrontare le difficoltà e favorire l'apprendimento per conto proprio, non solo in ambiente formativo, ma lo studio autonomo degli studenti.

Un'altra questione di cui ho parlato con la mia tutor è stata la seguente: dato che non esiste il manuale perfetto, occorre inserire attività nel percorso di apprendimento oltre a quelle che appaiono nel libro. È vero che il libro di testo ci serve da appoggio, può essere il filo conduttore delle lezioni, ma ci vogliono attività per completarlo, per evitare le sue eventuali carenze oppure, semplicemente (e torniamo al punto dell'individualizzazione) per aggiungere attività di rinforzo che servano a ripassare un argomento particolare in un gruppo o come esercizi suggeriti a un singolo alunno, quando quelli proposti dal manuale di riferimento non bastano.

La prima cosa che ho fatto è stata decidere su che fattori delle differenze individuali volevo lavorare e ho optato per i diversi stili di apprendimento. Dopo una breve ricerca bibliografica, mi sono resa conto che in molte occasioni, i criteri da cui dipendono gli stili di apprendimento sono interni all'individuo, possono mutare nel tempo ed esistono interazioni tra di loro. Dunque concentrarmi su questo vasto argomento senza limiti precisi sarebbe stato un lavoro tutt'altro che facile. Dopo diverse letture, ho capito che dovevo lavorare su un fattore che si potesse "modificare" dall'esterno. Non possiamo cambiare l'età dell'alunno, l'orario delle lezioni oppure le condizioni dell'aula, ma possiamo scegliere le attività secondo le sue preferenze sensoriali.

Dopo aver definito e delimitato l'oggetto di indagine, ho analizzato le preferenze sensoriali degli alunni. A questo scopo ho utilizzato il test VARK¹ (V: visual-visivo; A: aural-uditivo; R: read/write-leggere/scrivere; K: kinesthetic-cinestesico).

Poi, ho osservato molto brevemente gli esercizi proposti dal libro², quelli presenti nella parte di cui io mi sarei occupata durante le mie lezioni e li ho analizzati dal punto di vista delle preferenze sensoriali.

A partire dall'osservazione degli esercizi del libro e dopo aver studiato i risultati del test, ho creato l'unità didattica. Nonostante adattare i compiti ai discenti sia uno sforzo in più, credo sia importante conoscere chi abbiamo di fronte, riconoscere la loro individualità, sapere le loro preferenze e favorire attività che possano servire ad facilitare il processo di acquisizione di una lingua con le risorse a disposizione.

Il mio tentativo è stato quello di creare un'unità didattica molto realistica³, usando il manuale come filo conduttore ma aggiungendo attività secondo le preferenze sensoriali degli alunni, sforzandomi per realizzare un approccio centrato sui discenti ed offrire una didattica variegata.

¹ Il questionario VARK, progetto nato nel 1987 da un'idea di Neil Fleming, sarà descritto più dettagliatamente nella sezione di metodologia.

² Il libro di riferimento è: Contatto 1A. Corso di italiano per stranieri. Loescher.

³ All'inizio delle pratiche, io e la mia tutor della scuola, abbiamo fissato un calendario con il periodo di osservazione ed il periodo di lavoro docente. Abbiamo seguito quel calendario, inserendo la mia unità didattica nella programmazione degli alunni nel momento ottimo, dopo un periodo di osservazione e dopo l'analisi dei dati del test VARK. In questo modo, le attività si adattano alle preferenze sensoriali degli alunni, si infilano tra gli esercizi dell'unità 5 del manuale e si segue più o meno la dinamica di lavoro usata previamente con la tutor.

3. Stato della questione e fondamenti teorici

3.1 Le differenze individuali

Già dal primo giorno di lezione si possono osservare come sono diversi gli alunni tra di loro, e come reagiscono diversamente nella stessa situazione: alcuni chiedono molti dubbi, altri rimangono zitti, alcuni parlano insieme... Poco a poco, quell'analisi iniziale basata sulla prima impressione, si alimenterà di ulteriori informazioni osservate a lezione, problemi espressi dagli allievi oppure dopo la valutazione, giorno dopo giorno, dei primi contenuti della materia. E cominceranno a spuntare le differenze.

I gruppi sono eterogenei. Ogni individuo ha un'età diversa, svariati interessi, un ritmo di apprendimento differente, alcuni preferiscono lavorare in gruppi e altri autonomamente... come si può allora programmare tenendo conto delle differenze individuali? Come si può creare un clima di classe senza dimenticare le preferenze dei nostri alunni? Come creare un gruppo senza dimenticare il valore individuale di ogni persona?

Questa situazione di eterogeneità a lezione può sembrare difficile da gestire. In parole di Mariani:

È parte dell'esperienza quotidiana di ogni insegnante, o di chiunque sia impegnato in un lavoro di formazione con gruppi di persone, percepire la sensazione della difficoltà di gestire l'eterogeneità, ossia la presenza di differenze individuali all'interno di una classe o di un gruppo (Mariani, 2003).

Poiché l'apprendimento si realizza principalmente in classe, in gruppo, non possiamo parlare di piani personalizzati o di curriculum personale. Oltre a ciò, è del tutto impossibile fare una programmazione didattica personalizzata con le risorse a disposizione oggi.

L'apprendimento di cui vogliamo occuparci in questa sede si realizza *in classe*, cioè in una dimensione sociale e culturalmente condizionata, in cui la particolarità del singolo si incontra o si scontra con le particolarità di molti altri

individui, e, per di più, entro una cornice di lavoro che, persino nella lezione frontale più unidirezionale, non può non assumere le connotazioni di "impresa di gruppo", con le dinamiche relazionali e i "climi" che tutto questo comporta (Mariani, 2003).

Quindi, l'idea sarebbe cercare di adattare le attività al gruppo quanto possibile, strutturate in modo da soddisfare i suoi bisogni specifici, conoscendo le preferenze di ogni singolo che ne forma parte per adottare un approccio centrato sul discente ed individualizzare quanto più l'insegnamento.

Although language is a social practice, learning a language is largely an individual process as learners seek to integrate newly perceived information into their existing language system. It is essential for teachers to recognize the different backgrounds, experiences and learning styles that students bring to the language classroom, and the impact these experiences have on what aspects of the input are likely to become intake. (Richards-Renandya, 2002: 87).



Diagramma n° 1

Mariani parla dell'iceberg della competenza⁴. Secondo l'autore, la prestazione in un compito contestualizzato sarebbe la parte visibile dell'iceberg, la superficie emersa, più facilmente documentabile e valutabile. "La parte nascosta e sommersa dell'iceberg è sede del processo che accompagna e condiziona il manifestarsi della prestazione: si

⁴ Competenza: complesso di saperi posseduto da un individuo (Mariani 2010: 22).

tratta delle rete di operazioni, cognitive e socioaffettive, che permettono l'elaborazione delle conoscenze e la loro attualizzazione in abilità" (Mariani, 2010: 24). Questa parte sommersa, che viene chiamata dall'autore "i fattori di processo", viene attraversata dalle differenze individuali, che fanno da filtro e condizionano tutte le operazioni che avvengono sotto la superficie e i loro risultati, le prestazioni.

I criteri che individua Mariani come differenze individuali sono: le strategie, le competenze (conoscenze e abilità) pregresse, gli stili di apprendimento, le attitudini, le convinzioni e gli atteggiamenti, le motivazioni⁵. Un'altra ricercatrice che studia le differenze individuali è Susana Pastor Cesteros, che ne identifica⁶: l'età, l'attitudine, la motivazione, l'atteggiamento, la personalità, lo stile cognitivo, la specializzazione emisferica, le strategie di apprendimento oltre ad altri fattori meno studiati come la memoria, la volontà, l'incapacità linguistica, l'interesse, il sesso, l'ordine di nascita o l'esperienza linguistica previa.



Diagramma n° 2

Ogni autore identifica diversi fattori che vengono classificati in modo diverso. Ora vorrei soffermarmi sulle principali caratteristiche di differenziazione dell'apprendente a livello

⁵ Mariani 2010: 27

⁶ In spagnolo nell'originale. Variables individuales que influyen en los resultados de los aprendices (Pastor Cesteros, 2004: 121-125): factor edad, aptitud, motivación, actitud, personalidad, estilo cognitivo, especialización de los hemisferios, estrategias de aprendizaje. Menos estudiadas: memoria, voluntad, incapacidad lingüística, interés, sexo, orden de nacimiento o experiencia lingüística anterior.

individuale, i fattori interni all'individuo⁷, che si ripetono in teorie differenti, senza scordare che:

Riconoscere la specificità dei singoli fattori non significa, però, dimenticare le strette interrelazioni che li uniscono all'interno della personalità globale: così, ad esempio, si è visto che convinzioni e atteggiamenti non hanno rapporti casuali con gli stili di apprendimento ma sono spesso sottesi a questi ultimi; oppure, che la scelta e l'uso delle strategie sono condizionati dagli stessi stili individuali; o ancora, che la motivazione si alimenta di convinzioni personali e d'altro canto, limita o favorisce la disponibilità a usare strategie (Mariani, 2010: 31).

3.2 Fattori interni all'individuo

3.2.1 Età dell'apprendente

Per De Marco (2014: 71) uno dei più importanti fattori interni che interagiscono con lo sviluppo della competenza è l'età dell'apprendente. L'autrice definisce alcuni concetti essenziali come lateralizzazione o età critica/periodo critico e riassume in due punti le posizioni riguardo ai rapporti tra lo sviluppo neurologico dell'individuo e l'esito del processo di apprendimento di una lingua. Da un lato e secondo la teoria di un solo periodo critico tratta da Lenneberg, esiste una fase durante la quale il processo di apprendimento di una lingua, L1 o L2, avviene senza sforzo e in modo naturale. Dopo i 10-12 anni di età l'individuo perderebbe quella plasticità cerebrale ritenuta responsabile della facilità di apprendimento. Dall'altro, abbiamo l'ipotesi dell'esistenza di più età critiche, secondo la quale ogni abilità avrebbe una propria soglia critica. In primo luogo sarebbe la fonetica ad affermarsi, seguita da quella sintattica e infine quella relativa agli aspetti pragmatici e semantici.

3.2.2 L'attitudine

L'attitudine personale di un individuo allo studio delle lingue sarebbe una predisposizione, un'inclinazione individuale verso l'uso di particolari strategie o abilità linguistiche che inciderebbe sul ritmo dello svolgersi del processo di apprendimento di una lingua (De Marco 2014: 73). Pallotti riprende gli studi di Skehan secondo i quali

⁷ Molti autori descrivono i fattori interni all'individuo. Cercherò di parlare di quelle questioni più ripetute nella bibliografia.

l'attitudine per le lingue sarebbe allo stesso tempo qualcosa di innato e qualcosa di acquisito: "da un lato pare essere un "residuo" di una certa facilità di apprendimento della lingua materna, dall'altro è anche il prodotto di fattori educativi che vanno al di là dell'istruzione scolastica in senso stretto" (Pallotti 2012: 229)

3.2.3 L'intelligenza

"Forse la definizione più condivisa è quella che vede l'intelligenza come la capacità di apprendere dall'esperienza, utilizzando i processi metacognitivi per migliorare l'apprendimento e aumentare la capacità di adattamento all'ambiente circostante, a seconda dei contesti sociali e culturali" (Cadamuro, 2014: 11).

A volte definita come multifattoriale, altre riconducibile ad un unico fattore generale e con un dibattito costante tra la considerazione puramente quantitativa o l'attenzione per aspetti qualitativi, la concezione dell'intelligenza è oscillata per tutto il secolo scorso. Oggi, si è abbandonata l'idea di un fattore unico, presente solo in alcuni individui e fra le teorie più accettate si trova la teoria delle intelligenze multiple di Gardner, molto diffusa in ambito scolastico.

Le intelligenze multiple di Gardner

Secondo la teoria di Gardner, l'intelligenza è costituita da diversi fattori, ognuno dei quali è "un costrutto separato, autonomo, che si qualificherebbe come un' intelligenza" (Cadamuro, 2014: 22). Le persone evidenziano competenze in tutte queste intelligenze, creandosi un "profilo", dato dalla combinazione.

Alla formulazione iniziale di sette tipi di intelligenze, Gardner ne aggiunge un ottavo tipo, quello naturalistico.

1. Intelligenza linguistica: include meccanismi coinvolti nella fonologia, sintassi, semantica e pragmatica.
2. Intelligenza logico-matematica: coinvolge l'uso e la comprensione di relazioni astratte.
3. Intelligenza spaziale: concerne l'abilità di percepire l'informazione visiva o spaziale, di modificarla e trasformarla e di ricreare immagini visive in assenza del riferimento legato allo stimolo fisico iniziale.
4. Intelligenza musicale: consente alle persone di creare, comunicare e comprendere il significato che proviene dai suoni.

5. Intelligenza corporeo-cinestesica: riguarda l'uso di tutte le parti del corpo per risolvere problemi.
6. Intelligenza interpersonale: si fonda sulla capacità di riconoscere e distinguere tra sentimenti, credenze e intenzioni delle altre persone.
7. Intelligenza intrapersonale: si fonda sulla capacità di distinguere tra le proprie emozioni e sentimenti.
8. Intelligenza naturalistica: consiste nell'abilità di riconoscere distinzioni sottili e schemi nel mondo naturale, sensibilità ambientale.

3.2.4 La motivazione

Pallotti recupera la definizione di Gardner⁸ per parlare di motivazione: “la misura dell’impegno o sforzo che un individuo mette nell’apprendere una lingua a causa di un suo desiderio e della soddisfazione provata in tale attività” (Pallotti, 2012: 212). Pastor Cesteros distingue due tipi di motivazione (Pastor Cesteros, 2004: 122) quella “integradora, que tiene como fin asimilarse a la cultura meta” e “instrumental, que tiene un objetivo más concreto (aprobar un examen, conocer determinadas cuestiones que se necesitan para el trabajo, etc.)”

De Marco riconosce due tipi di motivazione, quella culturale, suddivisa in motivazione integrativa e motivazione intrinseca, e quella strumentale, suddivisa in strumentale generale e strumentale particolare.

Pallotti, oltre alla motivazione di tipo integrativo (desiderio di integrarsi nella comunità di parlanti, viaggiare, conoscere altre nazionalità, ecc) ed alla motivazione strumentale (imparare lingua straniera per lavoro, conseguire un titolo di studio o superare un test), aggiunge un terzo tipo alla classifica, la motivazione intrinseca:

- Motivazione intrinseca generale: interesse in generale per le lingue
- Motivazione intrinseca legata ai testi della L2
- Motivazione intrinseca legata alla situazione di apprendimento

⁸ Pallotti segna che riprende la definizione di Gardner pubblicata in: Gardner, R. (1985). *Social psychology and second language learning: The role of attitudes and motivation*. London: Arnold, p.10.

3.2.5 I fattori affettivi

I fattori affettivi sono un chiaro esempio delle strette interrelazioni tra i diversi fattori interni all'individuo di cui parlava Mariani. Ad esempio, la motivazione vista sopra fa parte secondo Pallotti dei fattori affettivi. Oltre alla motivazione (sia parte dei fattori affettivi o no) ci sono altre questioni che fanno da filtro, come spiega Pallotti riprendendo la teoria di Krashen: "Krashen, come si è visto, attribuisce una grande importanza ai fattori affettivi: essi costituirebbero un "filtro" che, alzandosi e abbassandosi, lascerebbe passare più o meno input causando così diversi livelli di intake e, conseguentemente, di apprendimento" (Pallotti, 2012: 211).

Per De Marco e Pallotti, tra i fattori affettivi rientrano anche la personalità e l'ansia. In parole di De Marco:

I tratti della personalità come l'autostima, la tendenza verso l'introversione o l'estroversione, il livello oltre il quale un individuo si inibisce interagiscono con il processo di apprendimento, anche se al momento non esistono dati empirici in grado di fornire indicazioni sugli effetti della personalità sull'apprendimento (De Marco, 2014: 78).

Per quanto riguarda l'ansia, Pallotti ne distingue due tipi, una facilitativa ed una inibitoria. Il primo tipo sarebbe uno stato di attenzione vigile, uno stato di eccitazione legato all'impegno ed al desiderio di non sbagliare. Quando l'ansietà supera un certo livello e si sorpassa la soglia dell'ansietà facilitata, si parla del secondo tipo, ansia inibitoria, appare lo stress che "paralizza" l'apprendente, con conseguenze negative sull'acquisizione.

3.2.6 Stili di apprendimento

"Gli stili di apprendimento sono caratteristici comportamenti cognitivi, affettivi e fisiologici che funzionano come indicatori relativamente stabili di come i discenti percepiscono l'ambiente di apprendimento, interagiscono con esso e vi reagiscono". Mariani riprende questa definizione data da Keefe nel 1979 e precisa che tale definizione "ci invita a considerare lo stile di apprendimento in una rete concettuale complessa, che trascende e nello stesso tempo, integra il riferimento alla pura sfera individuale" (Mariani, 2010: 87). Essendo il concetto di stile di apprendimento molto ricco e complesso, Mariani espone alcune idee-chiave:

- È un concetto globale: “uno stile è un tipico modo di manifestare la propria individualità nelle operazioni di apprendimento, anche in termini di preferenze socio-affettive e persino fisiche e ambientali” (Mariani, 2010: 88).
- Dimensione comportamentale: non si tratta solo di un costrutto teorico, ma di una manifestazione di comportamenti concreti che funziona come indicatore.
- La trasversalità del concetto rispetto ai contenuti oggetto di apprendimento: le preferenze di apprendimento sono tendenze costanti o per lo meno prevalenti nella persona che impara.
- Trattandosi del riflesso della propria personalità nell'apprendimento, lo stile è relativamente stabile.
- La funzione di filtro: “lo stile, insieme a fattori quali convinzioni, atteggiamenti e motivazioni, con i quali interagisce in continuazione, funziona come filtro rispetto a come viene percepito l'ambiente di apprendimento” (Mariani, 2010: 88).
- L'interazione con l'ambiente: lo stile condiziona anche la forma in cui la persona si rapporta all'ambiente di apprendimento.
- Gli stili di apprendimento sono determinati da questioni sociali, culturali ed istituzionali.

Sono molte le teorie che riguardano gli stili di apprendimento, e non ce n'è una più valida delle altre. I modelli più trattati nella bibliografia e quelli che secondo Cadamuro “maggiormente hanno stimolato il dibattito e la ricerca” (2014: 73) verranno presentati di seguito.

Il modello di Kolb: l'apprendimento esperienziale

Questo modello, proposto nel 1974, si pone l'obiettivo di illustrare il processo che sta alla base dell'apprendimento. La teoria pone l'accento sul ruolo centrale che gioca l'esperienza nel processo di apprendimento, concepito come un ciclo con 4 stadi, così come spiega Cadamuro (2014: 75):

- Le esperienze concrete (EC): l'apprendimento sarebbe influenzato prevalentemente dalle percezioni e dalle reazioni alle esperienze.
- L'osservazione riflessiva (OR): l'apprendimento sarebbe influenzato prevalentemente dall'ascolto e dall'osservazione.

- La concettualizzazione astratta (CA): l'apprendimento prenderebbe la forma soprattutto del pensiero e dell'analisi dei problemi in modo sistematico.
- La sperimentazione attiva (SA): l'apprendimento sarebbe influenzato soprattutto dall'agire, dallo sperimentare, osservando i risultati.

È possibile iniziare l'apprendimento da qualsiasi punto del ciclo, e ciascuno stadio ha bisogno di abilità diverse per essere svolto nel migliore dei modi⁹.

“Se le quattro fasi vengono contrapposte due a due, dagli incroci delle coordinate bipolari si evidenziano quattro stili di apprendimento che corrispondono a quattro tipi di soggetti” (Cadamuro, 2014: 77).

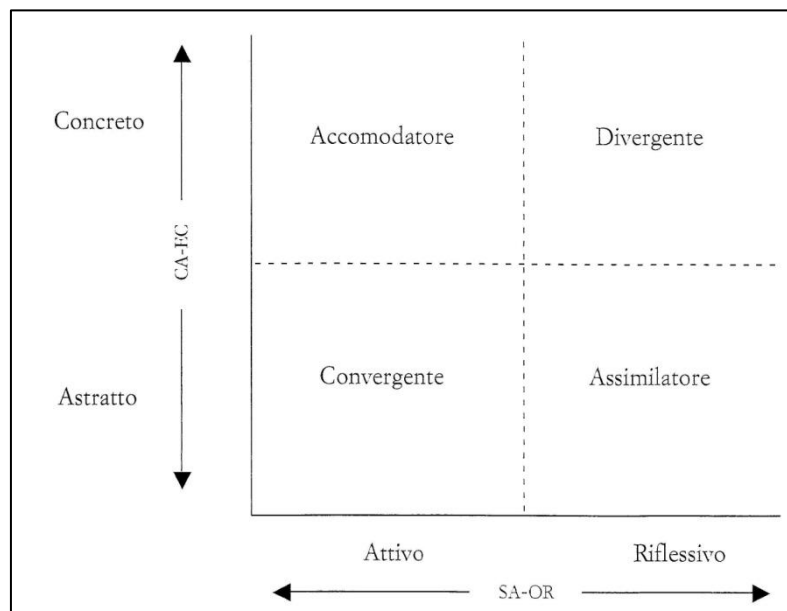


Figura n° 3

Lo strumento utilizzato per misurare questi stili di apprendimento è il *Learning Style Inventory*: “un questionario attualmente molto utilizzato, che però è stato fatto oggetto di diverse critiche” (Cadamuro, 2014: 80).

Il modello di Honey e Mumford

Honey e Mumford hanno identificato quattro stili di apprendimento partendo da una rielaborazione della teoria di Kolb. Si mantiene la nozione di apprendimento

⁹ SKILLS, Several Keys in Learning to Learn Skills. Analisi degli stili e delle strategie di apprendimento. Articolo disponibile in rete (vedere sitografia).

esperienziale mettendo in rilievo la continuità del processo, che in questo caso non è ciclico ma a spirale, con quattro distinti passaggi: l'esperienza > la riflessione > la valutazione > la pianificazione. "La maggioranza degli individui sviluppa delle preferenze per una o più fasi dell'apprendimento esperienziale, ciascuna delle quali corrisponde a un diverso stile di apprendimento" (Cadamuro, 2014: 83):

1. L'attivista: rappresenta la fase del "fare" dell'apprendimento. Curioso e flessibile, sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo. All'attivista piace lavorare in gruppo, con modi alternativi rispetto alla lezione classica come il problem solving o il role-playing.
2. Il riflessivo: ha bisogno di tempo per assimilare le cose prima di prendere proprie iniziative e assumere decisioni. L'apprendimento ha luogo tramite l'osservazione e la riflessione. È una persona responsabile con un'impostazione metodica ed attenta che preferisce memorizzare prendendo appunti e ascoltando, oppure leggendo.
3. Il teorico: il suo apprendimento parte da teorie piuttosto che da esperienze concrete. Ama l'ordine, la sistematicità e le situazioni strutturate con obiettivi chiari. Quando studia fa schemi e riassunti.
4. Il pragmatico: impara attraverso esempi che possono ricondurre al suo quotidiano, con chiari legami tra l'oggetto dello studio e una situazione pratica a cui applicarlo.

La misurazione di questi stili di apprendimento è ottenuta mediante la compilazione di un questionario, *l'Honey and Mumford's Learning Styles Questionnaire*, che consta di 80 affermazioni.

Il modello di Dunn e Dunn

Comprende 18 stili di apprendimento suddivisi in 4 categorie principali:

- ambiente (suono, luce, temperatura, design)
- sociologica (pari, sé coppia, team, adulti, combinazione di questi)
- fisica (percezione, quantità di energia, tempo, mobilità)
- emotiva (motivazionale, persistenza, responsabilità, struttura)

Per Cadamuro “in realtà questi 18 stili sembrano riferirsi più a delle caratteristiche fisiche esterne e a elementi interni all’individuo che possono influenzare la capacità di imparare, piuttosto che a vere e proprie modalità di apprendimento” (2014: 91).

Il modello sensoriale: VARK

Si basa sui tre principali recettori sensoriali: la vista, l'udito e le funzioni legate al movimento (preferenza cinestesica). Sebbene si possa trovare il modello VARK molto spesso nella bibliografia tra le classificazioni di teorie di stili di apprendimento (basta cercare su google “VARK” + learning style” ed appariranno centinaia di pubblicazioni accademiche), è importante sottolineare che Neil Fleming, l'autore del test VARK, non lo considera un modello, ma uno strumento per conoscere le nostre preferenze di apprendimento.

In ogni caso, sia o no un vero modello sugli stili di apprendimento, il test VARK che propone Fleming è basato sulle preferenze sensoriali degli alunni nel loro processo di apprendimento, una variabile facilmente adattabile da parte dell'insegnante che permette di adattare i compiti ai discenti ed offrire una didattica variegata¹⁰. “Questa alternanza potrà così assicurare che a ciascuno sia garantito un parziale adattamento al proprio personale stile di apprendimento” (Mariani 2003).

VARK has little to say about personality, motivation, social preferences, physical environments, or intraversion-extraversion. The choice to limit VARK to *modal preferences* was made because that is where Neil Fleming had most success in assisting students with their learning. Of course, changing the other dimensions affects learning, but it was the modal preferences that had the most direct application for more effective learning (sito ufficiale VARK).

VARK è l'acronimo per quattro preferenze sensoriali V: visual-visivo; A: aural-uditivo; R: read/write-leggere/scrivere; K: kinesthetic-cinestesico. Il questionario analizza le preferenze degli alunni dal punto di vista sensoriale, i canali tramite i quali la mente riceve gli stimoli dall'ambiente esterno:

¹⁰ Un secondo livello di intervento nella gestione delle differenze individuali sarebbe adattare i discenti ai compiti (Mariani 2003) ma lo scopo della lezione di lingua non è *imparare a imparare*, perciò la proposta è analizzare le preferenze degli alunni e adattare i compiti.

VARK deals with only one dimension of the complex amalgam of preferences that make up a person's learning style. The VARK questions and their results focus on the ways in which people like information to come to them and the ways in which they prefer to deliver their communication. The questions are based on situations where there are choices and decisions about how that communication might take place (sito ufficiale VARK).

Le modalità VARK

Tipo visivo (visual – V):

Questa preferenza comprende la rappresentazione delle informazioni in mappe concettuali, tabelle, grafici, diagrammi, gerarchie ed altre rappresentazioni che la gente usa per raffigurare quello che potrebbe essere stato presentato in parole. Questa modalità potrebbe essere stata denominata grafica.

Tipo uditivo (aural/ auditory – A):

Questa modalità percettiva descrive una preferenza per le informazioni che sono state “dette e sentite”. Gli studenti con questa preferenza imparano meglio da conferenze, dibattiti, la radio, e-mail, conversazioni al telefono, parlando e usando web-chat. Secondo la classifica, sebbene i messaggi di posta elettronica siano dei testi, essi fanno parte di questo gruppo poiché scritti con termini colloquiali, sigle o linguaggio non formale. La preferenza auditiva include parlare ad alta voce e parlare con se stessi.

Leggere/scrivere (read/write – R):

Questa preferenza è per informazioni visualizzate come parole. Fanno parte di questo tipo la lettura e la scrittura in tutte le sue forme, ma soprattutto manuali, saggi e componimenti scritti. Le persone che preferiscono questa modalità apprezzano le presentazioni PowerPoint, le liste di parole, citazioni, thesaurus, glossari, ecc.

Cinestesico (kinesthetic – K):

Per definizione, questa modalità si riferisce alla preferenza percettiva connessa all'uso di esperienze e di pratiche (simulata o reale). Anche se una tale esperienza può invocare altre modalità, la chiave è che le persone che preferiscono questo modo sono collegate alla realtà, sia attraverso esperienze personali, esempi, pratica o simulazioni.

Esso comprende dimostrazioni, simulazioni, video e film di cose "reali", così come casi di studio, la pratica e le applicazioni. La chiave è la realtà o la natura concreta dell'esempio. Le persone imparano dall'esperienza a fare qualcosa.

Multimodale (multimodality – MM):

La vita è multimodale. Ci sono scarsi casi in cui viene utilizzato soltanto un modo. Ecco perché il questionario VARK offre quattro punteggi. Coloro che non hanno una modalità che spicca con un punteggio ben al di sopra di altri punteggi, sono definiti come multimodali.

Dato che il test VARK è alla base delle scelte didattiche durante il lavoro docente delle pratiche, l'argomento sarà ripreso nella sezione di metodologia.

Dal canto suo, Mariani (2010: 91) identifica quattro diverse aree di stili di apprendimento:

- Le preferenze fisiche ed ambientali
- Gli stili cognitivi
- I tratti di personalità
- Le preferenze sensoriali



Figura n° 4

a) Le preferenze fisiche ed ambientali

Sono variabili molto concrete che condizionano in maniera determinante i processi e i risultati dell'apprendimento. C'è chi preferisce studiare in biblioteca perché non tollera il rumore, alcuni preferiscono studiare la sera, altri invece studiano mentre ascoltano musica... ecco qui di seguito un elenco dei principali fattori:

Fattori fisici ed ambientali	Esempi
Il luogo dell'apprendimento	All'aria aperta/al chiuso; a casa propria/in un luogo diverso (es. biblioteca); con la necessità o meno di oggetti a portata di mano (es. cellulare)
I tempi dell'apprendimento	Per periodi più o meno lunghi; con pause più o meno frequenti; in determinati momenti del giorno o della notte
La luce	Naturale/artificiale; più o meno intensa
Le condizioni climatiche	Il grado di sopportazione del caldo, del freddo, dell'umidità; l'influenza delle condizioni atmosferiche
I suoni	La tolleranza/l'intolleranza o la necessità di stimoli uditivi (es. musica o radio di sottofondo)
I consumi alimentari	La necessità o meno di mangiare/bere prima, durante, dopo lo studio
La postura e la mobilità	Posizione seduta/sdraita/eretta; la necessità o meno di movimento

Tabella n° 5

Per Mariani “è utile esplorare abitudini, *routines*, preferenze, per verificarne l'adeguatezza al proprio profilo personale e, se necessario, per sperimentare qualche cambiamento” (Mariani 2010: 113).

b) Gli stili cognitivi

Il termine “stile cognitivo” è stato introdotto da Allport nel 1937 come un modo per riferirsi a differenti tipi di personalità o di comportamento. “A partire da questa data si è, infatti, assistito a un proliferare di articoli sulle differenti modalità di percepire, di

pensare e di risolvere problemi in varie situazioni e sotto differenti condizioni” (Cadamuro, 2014: 27). Durante gli inizi degli anni quaranta si è sviluppata la ricerca sugli stili cognitivi e con il passare del tempo, sono stati oggetto di studio da parte di diversi ambiti teorici, con il conseguente emergere di nuove classifiche, definizioni e teorie.

In parole di Mariani: “gli stili cognitivi si riferiscono ai modi tipici di ogni individuo di elaborare le informazioni nella propria mente, riassumendo nel termine *elaborare* una serie di operazioni variamente descritte come acquisire, memorizzare, recuperare e riutilizzare” (Mariani, 2010: 99).

È un concetto troppo vasto che presenta diverse problematiche. In primo luogo, non esiste una teoria generale degli stili cognitivi. Ci sono molte teorie diverse, ognuna riguarda aspetti molto differenti dell'elaborazione delle informazioni ed usa classifiche diverse con etichette personali non sempre rintracciabili nei modelli di altri autori. “L'esigenza che si è, dunque, avvertita maggiormente nel corso degli anni e che si avverte tuttora è proprio quella di un sistema di classificazione unitario e di un linguaggio comune che consenta riferimenti uniformi e non ambigui” (Cadamuro 2014: 33). In secondo luogo, è importante menzionare che “il confine che separa il concetto di stili da quello che definisce le abilità di un individuo risulta piuttosto sottile” (Cadamuro, 2014: 33). Per finire, la classificazione degli individui per categorie, può risultare arbitraria: “le persone, infatti, tendono a presentare gradi diversi di stili diversi, piuttosto che polarizzarsi in modo netto” (Cadamuro, 2014: 33). Mariani afferma che “i termini utilizzati per descrivere gli stili rimandano a tendenze relative e non a valori assoluti” (Mariani, 2010: 91).

Sebbene gli stili cognitivi non siano l'oggetto di studio di questo lavoro, sarebbe importante al meno citare e riassumere brevemente alcune delle principali teorie. Alessia Cadamuro nel suo libro *Stili cognitivi e stili di apprendimento* fa un'analisi dettagliata delle diverse teorie sugli stili cognitivi. L'autrice le classifica in tre categorie:

- gli stili cognitivi centrati sull'attività cognitiva
- gli stili cognitivi centrati sulla personalità
- gli stili cognitivi centrati sull'attività

Gli stili cognitivi centrati sulla personalità sono collegabili ai tratti di personalità che vengono analizzati nella sezione successiva. Per ciò che riguarda gli stili cognitivi centrati sull'attività, l'autrice parla di stili di apprendimento (già visti) e di insegnamento, che verranno presentati nel punto 3.3. Pertanto ora resta solo riassumere gli stili centrati sull'attività cognitiva.

Il modello di Miller

La proposta che fa Miller nel 1987 è un modello di integrazione tra stili cognitivi diversi ed elaborazione. “Questo modello risulta essere ancora il più completo e articolato tentativo di mettere ordine nella classificazione degli stili cognitivi che sia presente in letteratura” (Cadamuro, 2014: 34). La teoria di Miller divide l'attività cognitiva in tre processi principali, percezione, memoria e pensiero, all'interno dei quali ha identificato sottoprocessi che possono essere intesi come differenti stili cognitivi.

Processi	Operazioni	Stili
Percezione	Pattern di riconoscimento	Relazioni parte/tutto Analitico-globale
	Attenzione	Attenzione selettiva Campo dipendenza-indipendenza
Memoria	Rappresentazione	Codici mnestici Verbale-visivo
	Organizzazione	Rete concettuale Differenziazione-integrazione delle conoscenze. Semplicità-complessità cognitiva
	Recupero	Strategie di ricerca Convergente-divergente
Pensiero	Ragionamento induttivo	Classificazione Seriale-olistico
		Ragionamento analogico Letterale analitico-metaforico
		Guidizio Sistematico-intuitivo Impulsivo-riflessivo

Tabella n° 6

- Il riconoscimento percettivo: lo stile globale vs analitico. L'analisi delle caratteristiche dello stimolo si può fare con una visione d'insieme del materiale da imparare per poi muoversi verso il particolare (stile globale) oppure partire dai dettagli per ricostruire il quadro generale (stile analitico).
- Attenzione selettiva: campo dipendenza-indipendenza dal campo. "Si riferisce alla misura in cui un individuo, impegnato in un compito percettivo, si lascia influenzare dal contesto" (Cadamuro, 2014: 37).
- La rappresentazione delle conoscenze: codice verbale vs visivo. Fa riferimento sia all'attività di percezione che a quella dell'immagazzinamento dell'informazione. "Soggetti che prediligono il codice linguistico sono più attenti e ricordano meglio le parole; quelli che preferiscono un codice di tipo visuo-spaziale sono più attenti alle figure e, quando devono ricordare, fanno uso prevalentemente di immagini mentali" (Cadamuro, 2014: 41).
- Organizzazione della conoscenza: differenziazione-integrazione della conoscenza e semplicità vs complessità cognitiva. La differenziazione allude al grado in cui l'informazione si scompone in parti distinguibili e al grado di separazione fra esse, invece l'integrazione si riferisce al grado in cui i concetti sono collegati all'interno di un sistema gerarchico. A partire da questi due concetti si parla di semplicità o complessità, a seconda del numero di "sottunità" create e l'interconnessione tra di loro.
- Il recupero dell'informazione: stile convergente vs divergente. Il soggetto convergente si basa sulle informazioni di cui dispone e, in un percorso sequenziale, converge verso una risposta unica e in genere convenzionale e prevedibile. Chi utilizza uno stile divergente "sembra mostrare una maggior fluenza ideativa, creativa e una maggior flessibilità" (Cadamuro, 2014: 44). Questo stile ha dei forti punti di analogia con lo stile dipendente/ indipendente dal campo ed è stata rilevata una correlazione positiva tra la creatività e lo stile globale
- La classificazione: stile olistico vs seriale. Riguarda l'acquisizione e l'apprendimento di categorie concettuali.
- Il ragionamento analogico: letterale-analitico vs metaforico. "Differenza nello stile cognitivo tra coloro che cercano analogie complete e coloro che invece preferiscono analogie più incomplete, inusuali e larghe" (Cadamuro, 2014: 46).
- Il giudizio probabilistico: stile sistematico-intuitivo e impulsivo-riflessivo. Lo stile cognitivo sistematico-intuitivo si riferisce al modo in cui gli individui riescono ad

individuare una regola o un criterio di classificazione. Lo stile impulsivo-riflessivo, tiene conto del tempo necessario per prendere una decisione in condizioni di incertezza.

c) I tratti di personalità

I tratti di personalità sono un altro dei fattori fra tanti intrecciati nella prospettiva globale di chi impara. Allo scopo di correlare più strettamente stili cognitivi e variabili della personalità, si sono sviluppati dei modelli teorici che tentano di sistematizzare le caratteristiche individuali formulando classificazioni. Ad esempio, l'MBTI (*Myers-Briggs Type Indicator*) distingue sedici “tipi psicologici” a partire da quattro variabili contrapposte:

- L'orientamento dell'energia psichica: estroversione/introversione¹¹
- Le funzioni percettive: sensazione/intuizione
- I processi decisionali: pensiero/sentimento
- Modalità di interpretazione delle informazioni: giudicante/percettiva

Secondo il modello correlato di Keirsey (*Keirsey Temperament Sorter*) sono quattro i “temperamenti” principali:

- Apollo (intuizione e sentimento)
- Prometeo (intuizione e pensiero)
- Epimeteo (sensazione e modalità giudicante)
- Dioniso (sensazione e modalità percettiva)

“Correlata al *continuum* introverso/estroverso è la tendenza al *lavoro individuale* rispetto alla tendenza al *lavoro con altri*; questa distinzione, però, può essere collegata a numerose altre significative variabili” (Mariani, 2010: 112).

¹¹ Come segnala Mariani, “di particolare rilevanza è l'opposizione introverso/estroverso, introdotta proprio da Jung per distinguere tra un tipo psicologico in grado di provvedere in modo autonomo alla soddisfazione dei propri desideri rispetto ad un tipo psicologico che ha bisogno degli altri per farlo” (Mariani 2010: 111).

d) Le preferenze sensoriali

Sono i canali tramite i quali la mente riceve gli stimoli dall'ambiente esterno, i sensi attraverso cui percepiamo le informazioni in ingresso.

“L'impatto delle *preferenze sensoriali* non si esaurisce nella *percezione* delle informazioni ma ha evidenti legami con la stessa *elaborazione* delle informazioni, processo nel quale sono primariamente implicati gli *stili cognitivi*” (Mariani, 2010: 94).

Con quest'ultimo fattore di variabilità individuale si torna alla teoria VARK, alla base delle scelte didattiche durante il periodo di pratiche.

3.3 Gli stili di insegnamento

Molti sono i lavori dedicati a indagare le modalità di apprendimento degli alunni, cosa che non succede con gli stili di insegnamento, argomento poco presente ancora nella bibliografia. Infatti, Cadamuro sostiene che c'è soltanto un'unica teoria “vera e propria che si è occupata di stili di insegnamento” (Cadamuro, 2014: 91), che sarebbe quella di Henson e Borthwick, che identifica 6 differenti stili di insegnamento:

- Approccio orientato al compito. Vengono prescritti compiti ben programmati associati a materiali appropriati.
- Approccio di progettazione cooperativa. Insegnanti e studenti progettano insieme l'apprendimento in modo collaborativo.
- Approccio centrato sul bambino. La struttura del compito viene fornita dall'insegnante e sono gli studenti a scegliere fra le varie opzioni secondo il loro interesse.
- Approccio centrato sulla disciplina. Gli studenti sono esclusi dal processo.
- Approccio centrato sull'apprendimento. L'attenzione si rivolge allo studente e alla disciplina di studio nella stessa misura.
- Approccio emotivamente stimolante. L'insegnante cerca di vivacizzare il più possibile emotivamente l'insegnamento.

Sarebbe importante riflettere non solo sugli stili di apprendimento degli alunni, ma sullo stile di insegnamento del docente. “Si è già avuto occasione di notare che lo stile di apprendimento degli insegnanti condiziona in vari modi il loro personale stile di insegnamento” (Mariani, 2010: 139).

All'insegnante viene richiesta, dunque, una flessibilità di scelta e di azione che superi le proprie eventuali preferenze personali. “Gli insegnanti consapevoli dei propri stili di apprendimento (e di insegnamento) si sono dimostrati più tolleranti e più attenti nei confronti delle differenze individuali presenti nelle loro classi” (Mariani 2010: 143).

4. Obiettivi

Una volta studiati i principali fattori di varietà individuale e scelto un concreto oggetto di studio (le preferenze sensoriali) questo lavoro si fissa come obiettivi:

1. Analizzare le preferenze sensoriali degli alunni tramite il test VARK.
2. Creare un'unità didattica con diversificate attività, per garantire un parziale adattamento al proprio personale stile di apprendimento degli alunni.
3. Analizzare i risultati della proposta di applicazione didattica, osservando possibili differenze tra i gruppi (A-B) o tra individui, a seconda del loro stile di apprendimento VARK.

I destinatari dell'unità didattica sono gli alunni di basico 1 della *Escuela Oficial de Idiomas* di San Sebastián de los Reyes. Il livello definito come basico 1 delle EOI coincide con il grado A1.2 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue*¹² (QCER), il livello di contatto (*breakthrough*) che ha tra i suoi obiettivi generali:

1. utilizzare la lingua oggetto di apprendimento come mezzo di comunicazione e di espressione personale, sia in classe, sia in situazioni quotidiane, presenziali o virtuali;
2. comprendere, interagire ed esprimersi in modo semplice ma adeguato ed efficace in queste stesse situazioni, sia oralmente che per iscritto;
3. avvicinarsi agli aspetti sociali rilevanti delle situazioni della vita quotidiana ed utilizzare le forme di relazione sociale più comuni ed usuali;
4. interiorizzare le risorse linguistiche necessarie per affrontare le situazioni analizzate, grazie alla pratica funzionale e formale;
5. mantenere la motivazione iniziale, cercando occasioni di uso della lingua, incluso quelle che sono offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e allenarsi nell'uso delle strategie che possano agilizzare la comunicazione e che facilitino l'apprendimento;
6. acquisire strumenti per valutare e migliorare l'apprendimento e l'uso della lingua.

¹² Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione. Consiglio d'Europa; traduzione dell'inglese di Franca Quartapelle e Daniela Bertocchi. Milano: La Nuova Italia-OXFORD, 2002.

Questi punti e il decreto 31/2007 di 14 giugno che fissa il curriculum per il livello basico e intermedio della regione di Madrid (B.O.C.M 22 giugno 2007) sono stati pertanto considerati come fondamentali per lo sviluppo dell'unità didattica.

Una volta enumerati gli obiettivi generali, è possibile passare alla descrizione degli obiettivi specifici e dei contenuti dell'unità didattica.

Obiettivi specifici dell'UD:

- L'uso dell'imperativo, formale ed informale
- L'imperativo negativo, formale ed informale
- Dare indicazioni semplici usando l'imperativo
- Chiedere dov'è un monumento/luogo pubblico
- Riuscire a spostarsi in città
- Saper interagire per prendere i mezzi pubblici
- Conoscere nuovo lessico della città/mezzi pubblici
- Conoscere nuovo lessico: i colori

Contenuti lessico-semantic

La città
la via, il viale, il corso, la piazza, il piazzale, il marciapiede, l'edicola, il lampione, la fontana, l'ufficio informazioni turistiche, le panchine, il distributore di benzina, lo zoo, l'angolo, il comune, il sindaco, il duomo, la chiesa, la farmacia, il bancomat, il museo, il teatro, la biblioteca, l'ospedale, il parcheggio, parcheggiare, divieto di sosta
Gli abitanti, i trasporti urbani
Il cittadino, il vicino, la folla, il passaggio pedonale, l'incrocio, il semaforo, attraversare, la traversa, l'ingorgo, fare la fila, la metropolitana/il metrò, la stazione, il tranvia/il tram, l'autobus, il pullman, l'autista, la fermata, il vigile urbano, la questura, timbrare/validare, corsa/viaggio, salire sull'autobus, scendere alla terza fermata
Dov'è...
alla fermata, alla prima/seconda... traversa, all'incrocio, al semaforo, andare dritto, andare/continuare avanti, andare a piedi, attraversare la piazza, girare a destra/a sinistra, accanto a, all'angolo, a piedi, davanti a, dietro (a), di fronte a, fra... e..., in fondo a..., in via... , al n°... , al... piano, vicino a..., in mezzo a...,
I colori
Bianco, nero, azzurro, blu, viola, rosa, rosso, giallo, arancione, verde, marrone, grigio...

Contenuti grammaticali

- L'imperativo
- Preposizioni articolate (ripasso)
- Questo/quello
- Ci vuole
- Esprimere obbligo/necessità: dovere+infinito

Contenuti socioculturali e sociolinguistici

- spostarsi in città
- usare i mezzi pubblici
- vie e piazze di Italia

5. Metodologia

L'approccio metodologico sottostante le attività didattiche proposte è di tipo comunicativo, che prevede “che la lingua sia perseguita in maniera totale, trattando tutte le competenze e abilità che la compongono” (Novello). Conoscere una lingua include infatti:

- Sapere la lingua: conoscere gli aspetti legati alla costruzione di frasi e testi.
- Saper fare lingua: saper utilizzare le abilità primarie (parlare, leggere, scrivere) e le abilità integrate (dialogo, riassunto, dettato, parafrasi, prendere appunti, traduzione).
- Saper fare con la lingua: essere in grado di utilizzare le competenze legate agli usi della lingua.

I contenuti che fanno parte dell'unità didattica seguono, dopo la fase di motivazione, le fasi di globalità > analisi > sintesi, e ulteriormente si fanno esercizi di controllo per verificare se gli alunni hanno acquisito l'obiettivo didattico, di rinforzo se qualche studente ne ha bisogno e di recupero, per riprendere argomenti visti in precedenza.

Poi, per favorire il naturale processo di apprendimento, si segue l'ipotesi dell'input di Krashen (i+1)¹³.

Per quanto riguarda i materiali didattici, sono stati presentati a lezioni materiali autentici: piantine di città, della metropolitana, biglietti di treno... elementi che sono serviti ad attirare l'attenzione degli alunni e a introdurre contenuti principalmente di tipo lessicale (biglietto di una corsa; andata e ritorno; nomi e tipi di vie in Italia; ecc) e di tipo socioculturale (obliterare il biglietto). Altre volte invece, i materiali sono stati creati da parte del tirocinante. In questo caso però, senza perdere di vista l'esigenza di portare a lezione materiali che, sebbene siano stati prefabbricati per l'uso didattico, assomiglino elementi reali. Ad esempio, per lavorare la comprensione orale, ho preparato un esercizio di ascolto che assomigliava un'audioguida turistica, così come quelle che potrebbero usare per la visita di un museo o di una città in una situazione reale in Italia.

¹³ Secondo Krashen, per rendere l'acquisizione efficace, uno studente dovrebbe essere sottoposto a un livello più alto di quello che ha.

Durante lo svolgimento dell'unità didattica, sono state sviluppate le quattro abilità, quelle ricettive (comprensione orale e scritta) e quelle produttive (produzione orale e scritta). Inoltre, le proposte didattiche prevedono la diversità delle modalità di lavoro: in gruppo, in coppie o lavoro individuale, per favorire l'interazione e la socializzazione. Per alcune attività siamo usciti dall'aula (caccia al tesoro), creandosi un'atmosfera ludica, molto apprezzata dagli alunni.

Per finire, e come è stato detto in altre sezioni del lavoro, vorrei sottolineare la centralità dello studente per l'impostazione dell'unità, tenendo conto delle loro preferenze sensoriali per offrire una didattica variegata secondo i criteri VARK.

5.1 Partecipanti all'indagine: analisi dei gruppi

21 persone hanno risposto al questionario iniziale per impostare l'unità didattica. 12 fanno parte del gruppo A, quello con lezioni lunedì-mercoledì, e 9 fanno parte del gruppo B, quello con lezioni martedì-giovedì.

Gruppo A: basico 1 gruppo di lunedì-mercoledì

Secondo il registro di alunni iscritti, il numero totale di studenti in questo gruppo è di 19 persone. In realtà, sono 17 quelli che frequentano, in maggiore o minore misura. Di solito, in ogni singola lezione, ci sono tra i 7 e i 12 alunni.

Tra le ragioni più diffuse per studiare l'italiano ci sono la musicalità e bellezza dell'italiano e la possibilità di viaggiare da soli in Italia senza aiuto di guida turistica o gite programmate. Una persona ha la coppia italiana e due persone parlano di scopo lavorativo. Molti sono stati in Italia in ferie, con soggiorni in diverse città. Soltanto una persona è stata in Italia per lavoro "molti anni fa e non mi ricordo dell'italiano".

Le 12 persone del gruppo A che hanno risposto al test hanno tra i 14 ed i 56 anni (l'età media di questi alunni si attesta a 34 anni: $578/17$). Ci sono 10 donne e 2 uomini.

Gruppo B: basico 1 gruppo martedì-giovedì

Secondo il registro di alunni iscritti, il numero totale di studenti in questo gruppo è di 16 persone. Come accade con il gruppo A, non tutti i discenti iscritti frequentano il corso, vengono 14 persone, più o meno, di solito tra 7 e 10 in ogni lezione. Per ciò che

riguarda i motivi per cui studiano italiano, le ragioni sono più o meno le stesse del gruppo A, in questo caso senza scopi lavorativi. Soltanto 3 alunni sono stati in Italia in ferie, nessuno per lavoro.

Le 9 persone del gruppo B che hanno risposto il test hanno tra i 14 ed i 52 anni (l'età media di questi alunni si attesta a 30,14 anni: 422/14). Ci sono 8 donne e soltanto un uomo.

5.2 Strumenti e procedure

Come è stato detto precedentemente, il metodo usato per analizzare le preferenze sensoriali degli alunni è stato il “questionario VARK come apprendo meglio?” disponibile in rete all'indirizzo: <http://vark-learn.com/questionario-vark/> in più di 30 lingue diverse. VARK è l'acronimo per quattro preferenze sensoriali V: visual-visivo; A: aural-uditivo; R: read/write-leggere/scrivere; K: kinesthetic-cinestesico. Il test è stato elaborato da Neil Fleming, professore all'Università, centri di formazione degli insegnanti e licei, e Colleen Mills. Il progetto è iniziato nel 1987, e dopo alcuni anni e gli interventi di altri studiosi come Charles C. Bonwell, il questionario assume la sua forma attuale con 16 domande e 4 risposte possibili per ogni domanda.



L'ho scelto perchè mi è sembrato un metodo ottimo per fare una prima diagnosi, adatto agli studenti e non lungo. Lo abbiamo fatto in una sessione di presentazione, prima dell'unità didattica. Il test è stato presentato come pubblicato in rete, senza nessun adattamento del lessico, in un tentativo di fornire documenti autentici agli alunni. Ci abbiamo messo 30-35 minuti in ogni gruppo per finire il questionario. Con i dati, ho cercato di creare delle attività che sono state aggiunte per completare e arricchire l'unità didattica e sebbene il libro sia stato il punto di appoggio, ho inserito delle attività (in

gran parte materiali originali) per rendere le lezioni più varie rispetto al tipo di attività proposte ed offrire varietà secondo i criteri VARK.

Per ogni domanda ci sono 4 possibili risposte, ognuna collegata a un tipo di preferenza. Si possono lasciare risposte in bianco oppure scegliere più di una risposta. Poi nel sito ufficiale di VARK si ottengono i punteggi. A partire dalle risposte, ci sono 23 profili possibili, come mostra la tabella successiva. I tipi multimodali possono avere diverse combinazioni delle preferenze e le modalità con una preferenza unica, hanno tre livelli di “forza”:

Allowing for multiple choices, however, reduces the discrimination of VARK. So on one hand we say that multimodality is the norm but on the other hand we are really interested in the relative strengths of particular preferences within individuals. It is the ability of VARK to allow multiple choices, yet point out a person's preferences in their profile of four scores, that is a strength (sito ufficiale VARK).

	VARK Profiles	Number
Single preferences	Visual – <i>Mild, Strong and Very Strong</i> . Aural – <i>Mild, Strong and Very Strong</i> . Read/write – <i>Mild, Strong and Very Strong</i> . Kinesthetic – <i>Mild, Strong and Very Strong</i> .	12
Bi-modal preferences	VA VR VK AR AK RK	6
Tri-modal preferences	VAR VAK ARK VRK	4
All four modes preferred	VARK	1
	Total	23

Tabella n° 7

A continuazione si mostra il test così come è stato presentato agli alunni.

QUESTIONARIO VARK. Come apprendo meglio?? <http://vark-learn.com/questionario-vark/>

Scegli le risposte che meglio esemplificano le tue preferenze. Scegli più di una risposta se una sola risposta non soddisfa la tua percezione. Lascia in bianco le risposte non pertinenti.

1. Hai un problema con il tuo ginocchio. Cosa preferisci che il dottore faccia:
 - Ti descriva cos'è che non va.
 - Usa un modello plastico del ginocchio per mostrarti che cosa non va.
 - Ti dia il nome di un sito web o qualcosa inerente da leggere.
 - Ti mostrasse un diagramma di quello che va male
2. Oltre al prezzo, cosa più influenza la tua decisione nell'acquisto di un nuovo libro che non sia un romanzo?:
 - Me ne ha parlato un amico e me lo ha raccomandato.
 - Contiene delle storie di vita reale, esperienze vissute ed esempi.
 - Sfogliandolo e leggendo degli stralci.
 - La copertina è molto accattivante
3. Hai intenzione di imparare un nuovo programma, un'abilità o un gioco sul computer. Cosa faresti:
 - Usare il pannello di controllo o la tastiera del PC.
 - Seguire i diagrammi dall'opuscolo allegato.
 - Parlare con persone che conoscono il programma.
 - Leggere le istruzioni scritte allegate al programma.
4. Un sito web : è un video che mostra come fare un grafico speciale . C'è una persona che parla, alcune liste e parole che descrivono cosa fare e alcuni diagrammi . Si sarebbe molto da imparare :
 - Vedere diagrammi.
 - Leggere le parole.
 - Ascolto.
 - Guardare l'azione.
5. Stai usando un libro, un CD o un Sito Web per apprendere a fare delle foto con la tua nuova macchina fotografica digitale. Ti piacerebbe avere:
 - Delle chiare istruzioni scritte con sequenza puntualizzata su cosa fare.
 - Molti esempi di fotografie buone e scadenti e di come migliorarle.
 - La possibilità di porre delle domande e discutere della macchina e delle sue caratteristiche.
 - Dei diagrammi che ti mostrano la macchina e le funzioni delle singole parti.
6. Devi fare un importante discorso ad una conferenza o ad un'occasione speciale. Cosa faresti:
 - Scrivi il tuo discorso e lo impari leggendolo più volte.
 - Raccogli vari esempi ed aneddoti onde rendere il tuo discorso reale e pratico.
 - Scrivere alcune parole chiave e praticare ripassando il tuo discorso più volte.
 - Tracciare dei diagrammi o ottenere dei grafici per meglio spiegare le cose.
7. Stai comprando una camera digitale o un telefonino. Oltre il costo, cosa influenzerà maggiormente la tua decisione ?
 - È un disegno all'avanguardia e si presenta bene.
 - Maneggiandolo e provandolo.
 - Leggendo i dettagli delle funzioni.
 - La/il venditore che mi spiega tutte le funzioni.

8. Preferisci un insegnante o un relatore che usa:
 - Domande e risposte, conferenze, discussioni di gruppo ed oratori ospiti.
 - Dei diagrammi, tabelle o grafici.
 - Cartelle informative, libri o documentazione.
 - Dimostrazioni, modelli o sessioni pratiche.
9. Devi scegliere una pietanza in un ristorante o un bar. Cosa faresti:
 - Scegli dalle descrizioni del menu.
 - Ascolti il cameriere o domandi agli amici di suggerire delle scelte.
 - Guardi cosa mangiano gli altri o guardi le fotografie dei singoli piatti.
 - Scegli qualcosa che hai già mangiato lì precedentemente.
10. Mi piacciono i siti web che hanno:
 - Dei canali audio dove posso ascoltare musica, programmi radiofonici o interviste.
 - Delle interessanti descrizioni, liste e spiegazioni scritte.
 - Delle immagini e delle caratteristiche visive interessanti.
 - Delle cose su cui cliccare, spostare, provare.
11. Un gruppo di turisti vuole conoscere i parchi e le riserve naturali nella tua area. Cosa faresti:
 - Fai vedere loro dei disegni da Internet, fotografie e riviste illustrate.
 - Li porti in un parco o riserva naturale e cammini con loro.
 - Dai loro un libro o degli opuscoli riguardanti i parchi e le riserve naturali.
 - Ne parli con loro, o organizzi per loro una presentazione inerente ai parchi ed alle riserve naturali.
12. Stai organizzando una vacanza per un gruppo. Vuoi sapere loro cosa pensano del tuo programma. Cosa faresti:
 - Descrivi loro i punti salienti del viaggio.
 - Telefoni, mandi un testo o invii una email.
 - Usi una mappa o un sito web onde mostrare loro i posti.
 - Dai loro una copia cartacea dell'itinerario.
13. Stai aiutando qualcuno che vuole andare all'aeroporto, centro città o stazione ferroviaria. Cosa faresti:
 - Le dai le indicazioni verbalmente.
 - Le disegni o le dai una mappa.
 - Gli scrivi le direzioni (senza mappa).
 - Vai con lei.
14. Ricorda una volta che hai appreso come fare qualcosa di nuovo. Cerca di evitare un'abilità pratica, tipo andare in bicicletta. Tu hai appreso meglio attraverso
 - Diagrammi e grafici-indizi visivi.
 - Ascoltando qualcuno che spiega e facendo domande.
 - Istruzioni scritte-per esempio un manuale o un libro di testo.
 - Assistendo ad una dimostrazione.
15. Devi cucinare qualcosa di speciale per la tua famiglia. Cosa faresti:
 - Guardi nel libro delle ricette onde avere degli spunti dalle fotografie.
 - Utilizzi un libro di cucina dove sai che c'è una buona ricetta.
 - Cucini qualcosa che tu sai, senza l'aiuto di istruzioni.
 - Chiedi suggerimenti agli amici.
16. Hai appena finito una gara o un test e vorresti dei commenti in ritorno. Preferisci avere un ritorno:
 - Con l'uso di una descrizione scritta dei tuoi risultati.
 - Con uso di grafici che mostrino il tuo risultato.
 - Con qualcuno che discute il tuo risultato con te.
 - Con l'uso di esempi da quello che hai fatto.

5.3 Analisi e discussione dei risultati

Il gruppo A, quello con lezioni lunedì e mercoledì, è, per quanto riguarda le loro preferenze VARK, un gruppo molto omogeneo. I dodici alunni che hanno fatto il test hanno ottenuto come risultato un tipo di apprendimento multimodale. Il grafico che segue rappresenta la distribuzione dei dati.

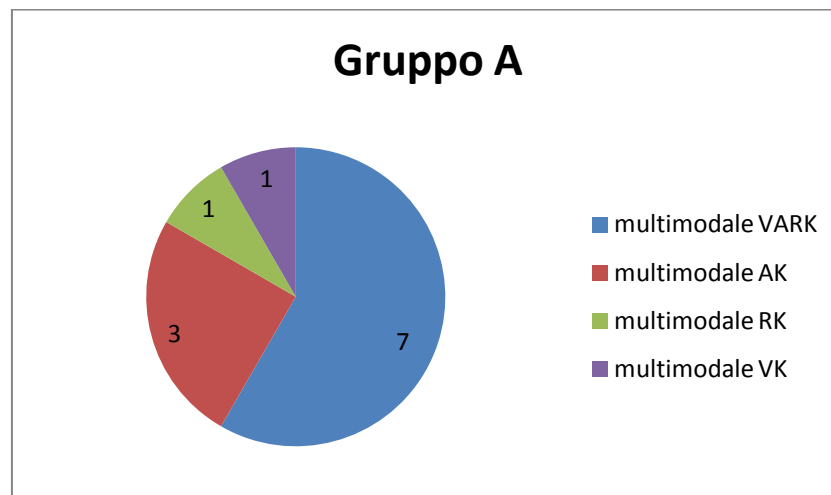


Grafico n° 8

Al contrario, gli alunni del gruppo B (martedì-giovedì), sono più eterogenei nelle loro preferenze sensoriali/stile di apprendimento VARK. In questo caso, soltanto due persone hanno un tipo multimodale, in particolare, tutti e due bimodali (RK e AK) e gli altri preferenze uniche in misura diversa ("strength").

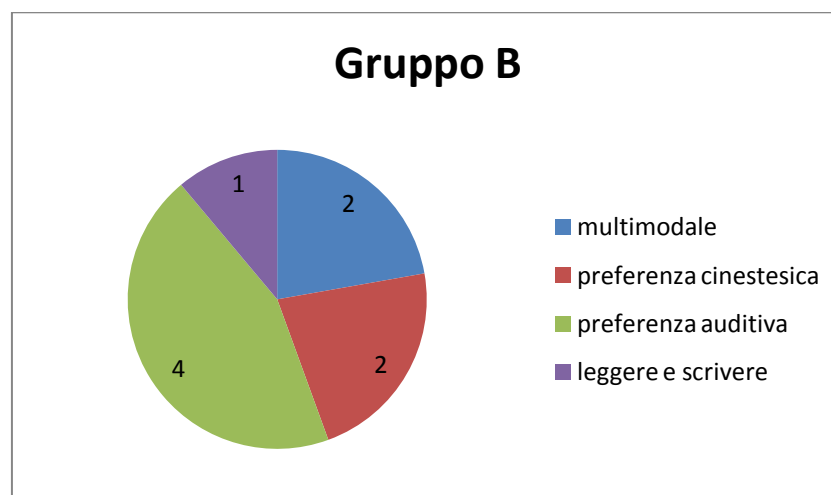


Grafico n° 9

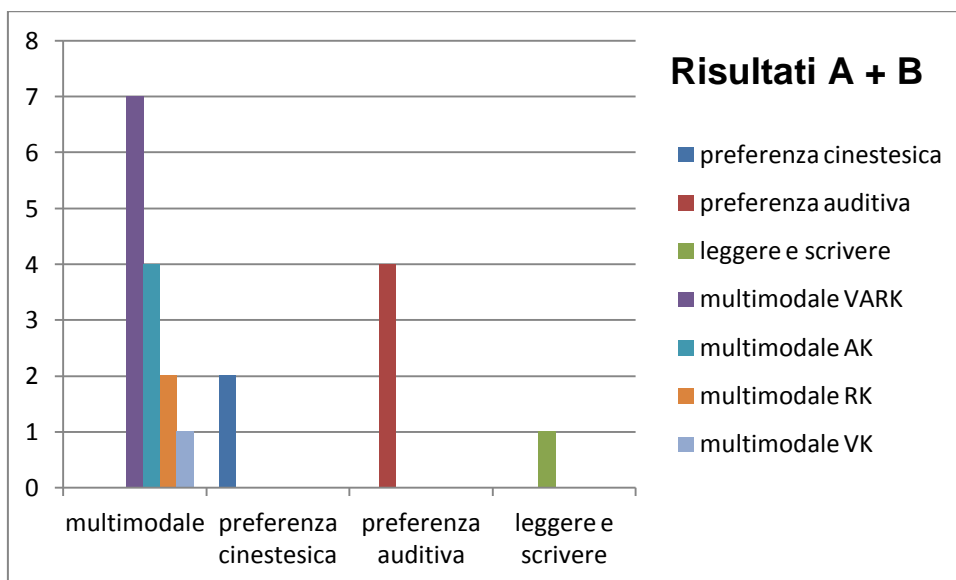


Grafico n° 10

GRUPPO A (lun-merc)		GRUPPO B (mart-giov)	
ALUNNO	MODALITÀ VARK	ALUNNO	MODALITÀ VARK
1	Multimodale AK	1	Multimodale RK
2	Multimodale VARK	2	Multimodale AK
3	Multimodale AK	3	Cinestesica debole
4	Multimodale VARK	4	Auditiva debole
5	Multimodale AK	5	Auditiva debole
6	Multimodale VARK	6	Leggere e scrivere forte
7	Multimodale VARK	7	Cinestesica forte
8	Multimodale VARK	8	Auditiva forte
9	Multimodale VARK	9	Auditiva forte
10	Multimodale VARK		
11	Multimodale VK		
12	Multimodale RK		

Tabella n° 11

Tanto nel gruppo A come nel gruppo B, ci sono casi di alunne madre-figlia. È curioso che, in tutti e due i casi, madre e figlia hanno lo stesso stile di apprendimento (alunne 8 e 9 del gruppo A, con un risultato multimodale VARK; alunne 5 e 8 del gruppo B, con

preferenza auditiva debole e forte, rispettivamente). In ogni caso non si può determinare un rapporto diretto, ma sarebbe interessante studiare se i genitori, quando aiutano i figli a studiare o con i compiti, influenzano lo stile di apprendimento dei figli.

Per ciò che riguarda l'età, il tipo multimodale (MM) appare in tutte le fasce di età. In questo campione, il tipo cinestesico (K) è presente soltanto tra alunni di età inferiore a 33 anni, e la preferenza leggere/scrivere (R) si trova soltanto in una alunna di 52 anni. Sebbene il tipo di apprendimento leggere/scrivere si possa collegare a una didattica più tradizionale, con i dati a disposizione e le dimensioni del campione non si può affermare che esista un rapporto tra età e tipo di apprendimento.

Siccome la quota di uomini è infima, non è possibile fare distinzioni tra le preferenze a seconda del genere.

6. Proposte didattiche

Come è stato detto in precedenza, l'unità didattica è stata elaborata seguendo le lezioni normali, ossia seguendo il libro come filo conduttore ma sono state inserite alcune attività, alcune di esse con materiali originali creati da parte del tirocinante. Qui di seguito si elencano le attività proposte che non fanno parte del libro.

In primo luogo, questa tabella divide le attività in base alla modalità di lavoro (individuale, in coppia o in gruppo) e alle preferenze sensoriali seguendo i criteri VARK. Vorrei sottolineare, che la divisione è libera, tenendo conto dell'attività "principale". A volte le attività vengono classificate in due categorie. Ad esempio, una spiegazione sulla lavagna (orale) ma con supporto scritto delle fotocopie > l'ho classificato come A+R, ma è vero che a volte i confini per la classificazione sono sottili.

Attività	Modalità di lavoro			Canale sensoriale			
	Individuale	In coppia	In gruppo	V	A	R	K
Come vieni a scuola?			x	x	x		
Istruzioni per l'uso		x				x	
Imperativo 2° pers	x				x	x	
Imperativo 3° pers	x				x	x	
Caccia al tesoro			x			x	x
Audioguida turistica	x				x		
I cinque colori della salute			x	x	x		

Tabella n° 12

Come vieni a scuola?

Quest'attività presenta il lessico dei mezzi pubblici. Fa parte della fase di globalità, in concreto serve a estrarre le preconoscenze dei discenti (brainstorming) per poi presentare il nuovo lessico.

È una rappresentazione visiva (power point) del campo semantico con diverse fotografie o disegni di trasporti.

Per quanto riguarda la modalità di lavoro, è un'attività gruppale in cui gli alunni devono dire i nomi dei diversi mezzi della presentazione, spiegare, fare esempi, dibattito in classe (materiale originale).

Seguendo i criteri VARK, e secondo la mia opinione, questa presentazione sarebbe utile per gli alunni con preferenza visuale, dato che è una rappresentazione di un campo semantico, e anche per quelli con preferenza auditiva, perchè si fa in gruppo e tutti devono partecipare.

COME VIENI A SCUOLA?



Vengo a piedi

COME VIENI A SCUOLA?



Vengo in macchina

COME VIENI A SCUOLA?



Vengo in ape

COME VIENI A SCUOLA?



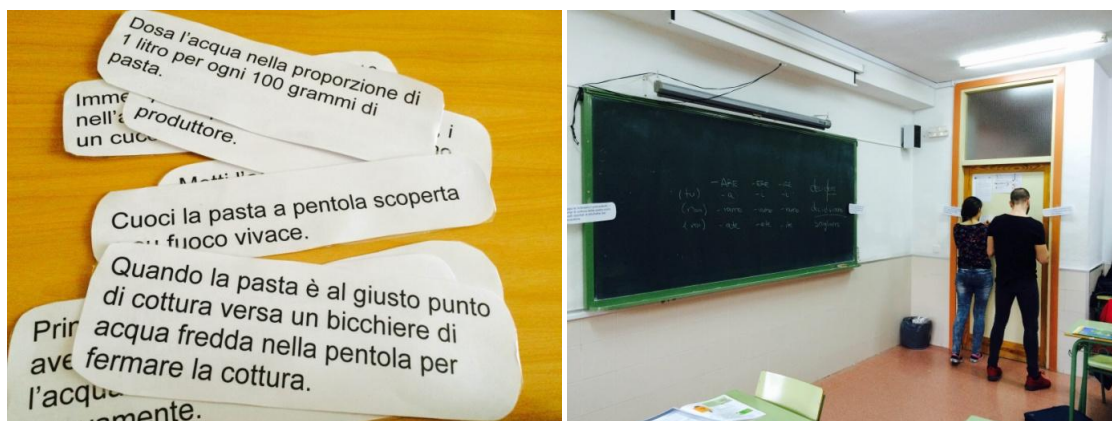
Vengo in bicicletta



Istruzioni per l'uso

Quest'attività non è originale, ma non è stata presentata come nel manuale¹⁴. Si inquadra nella fase di sintesi, come esercizio di completamento e di riordino. Gli alunni hanno un testo che devono riempire con le parole che mancano. Si tratta di un testo regolativo (ricetta di cucina) che usa la 2^a persona dell'imperativo. La prima cosa che devono fare gli alunni, è compilare i buchi presenti nel testo. A questo scopo, ho attaccato le frasi sulle pareti, così le coppie si dovevano alzare per completare la ricetta, rendendo l'esercizio più dinamico e non statico come veniva proposto nel libro, aggiungendo una componente cinestesica. Una volta complete le frasi, gli alunni devono metterle nell'ordine corretto.

In questo caso, considero sia un'attività di tipo R (read/write; leggere/scrivere) perché l'informazione è principalmente scritta.



¹⁴ Giocare con la scrittura. Alma edizioni.

Imperativo

L'imperativo è stato uno dei contenuti grammaticali basilari dell'unità didattica. Oltre alla spiegazione teorica sulla lavagna, ho usato fotocopie del libro "Grammatica pratica della lingua italiana" di Alma edizioni. Si può incasellare nella fase di globalità, dato che è stato il primo contatto con l'argomento ed i primi esercizi (sottolineare l'imperativo, cercare di capire la regola, completamento, collegamenti con frecce, volgere al plurale...). Considero che si possa includere nel tipo A perché ha una parte di spiegazione teorica da ascoltare, inoltre a far parte del tipo R, con informazione ed esercizi scritti nelle fotocopie.

Imperativo diretto (tu-noi-voi)

Agrite la finestra, fa caldo!
Per andare a Firenze, **prendi** il treno, non la macchina.
Telefoniamo a Fabio!
Comprate quel libro. È bellissimo!
Metti a posto quel libro!
Vediamo quel film che è più interessante.
Chiusete la porta, per favore. Fa freddo.
Finisci di studiare!
Parliamo domani.
Pulite la cucina dopo che l'avete usata.

L'imperativo diretto si usa per dare ordini o consigli.
L'imperativo di tu, noi e voi è di solito uguale al presente indicativo del verbo.

L'imperativo della 2ª persona singolare (tu) dei verbi in -are, invece finisce in -a.

Imperativo diretto			
	tu	noi	voi
-are	am-are	am-amo	am-ate
-ere	ved-ere	ved-iamo	ved-ete
-ire	ap-ire	ap-iamo	ap-ite

Verbi con imperativo irregolare

	tu	voi
essere	si	siate
avere	abb	abbiate
sapere	sappi	sappiate
andare	va'/vai	
dare	da'/dai	
fare	fa'/fai	
stare	sta'/stai	
dire	di'	

I verbi avere, essere e sapere, hanno l'imperativo diretto irregolare alla 2ª persona singolare (tu) e alla 2ª persona plurale (voi).
I verbi andare, dare, fare e stare, hanno una doppia forma per l'imperativo di 2ª persona singolare (tu). Il verbo dire invece ha una sola forma.

Imperativo indiretto (forma di cortesia)

Vuole la farmacia più vicina? **Guardi**, vada sempre dritto, attraversi la piazza e vedrà la farmacia a sinistra.
Scusi, **non fumi** qui per favore. È vietato.
Signori, **parlino** più piano, per favore. (Loro)
Signori, **parlate** più piano, per favore. (Voi)
Signora, quell'acqua non è buona, **non la beva!**
Prego signore, **si accomodi**.

Le forme dell'imperativo indiretto (o imperativo formale) sono uguali a quelle del congiuntivo presente.
Per esprimere l'imperativo formale plurale possiamo usare la 3ª persona plurale del congiuntivo (Loro). Questa forma però non è molto comune. Più usata la 2ª persona plurale dell'imperativo diretto (Voi).
I pronomi precedono sempre le forme dell'imperativo formale.

Imperativo indiretto			
	Lei	Loro	
-are	am-are	am-ino	ap-ire
-ere	ved-ere	ved-ano	ap-ire
-ire	ap-ire	ap-ano	

ESERCIZI

1. Unisci le frasi fra loro, come nell'esempio.

a. Ho una gran fame!

b. Ho bisogno di soldi.

c. Ho un terribile mal di testa.

d. Sono ingrassata.

e. Perdo sempre quando gioco a carte.

f. Ho perso il cane.

g. Lavoro troppo.

h. Odio il Natale!

i. Ho paura di prendere l'aereo.

l. Fumo troppo.

1. Prendo il treno.

2. Metta un annuncio sul giornale.

3. **Mangi un panino.**

4. Passi dicembre in un paese musulmano.

5. Chiedi un prestito a una banca.

6. Provi con i cerotti anti-fumo.

7. Prenda un'aspirina.

8. Smetta di giocare.

9. Si prenda una vacanza.

10. Cominci a fare un po' di sport.

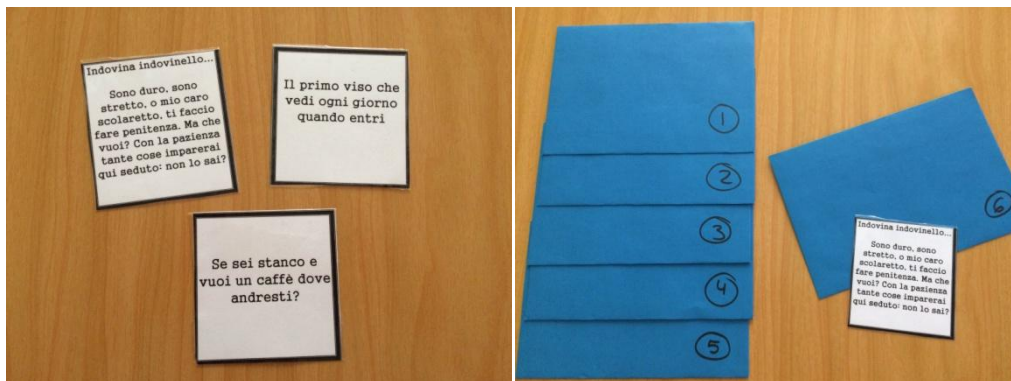
Caccia al tesoro

Si tratta di una proposta di lavoro in gruppo. Fa parte della fase di sintesi, e consiste in un role play in cui gli alunni devono spostarsi da una parte all'altra della scuola, completando un percorso che conosceranno attraverso indovinelli ed indizi. Sono loro ad indicare l'itinerario al docente in pratiche, presente durante tutto il processo. Si svolge fuori dall'aula, apportando un certo valore ludico e di diverso. L'attività finisce con il ritorno al punto di origine, l'aula, dove scopriranno il tesoro: cioccolatini baci perugina.

L'ho classificata come R (read/write) perché l'informazione si presenta in testi e devono compilare una tabella con le risposte scritte, e come K (kinesthetic) dato che gli alunni devono dare indicazioni usando l'imperativo, quindi è una sorta di pratica, un'esperienza in diretta dell'uso di questo argomento grammaticale (materiale originale).

CACCIA AL TESORO

Usciamo da....	Soluzione indovinello	Andiamo....	Indicazioni:
1. Usciamo dalla nostra aula			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			



I cinque colori della salute

Con questa presentazione power point si introduce nuovo lessico (i colori) riprendendo il lessico studiato nell'unità precedente: il cibo. Quindi possiamo parlare di attività duale, da una parte si tratta di un esercizio di recupero (cibo) e dall'altra fa parte della fase di globalità (per quanto riguarda il lessico dei colori). È una presentazione visiva che vuole rappresentare graficamente il campo semantico del cibo, fa parte del tipo V e del tipo A, perché tutti partecipano ad alta voce. I prodotti vengono raggruppati secondo il loro colore (materiale originale).

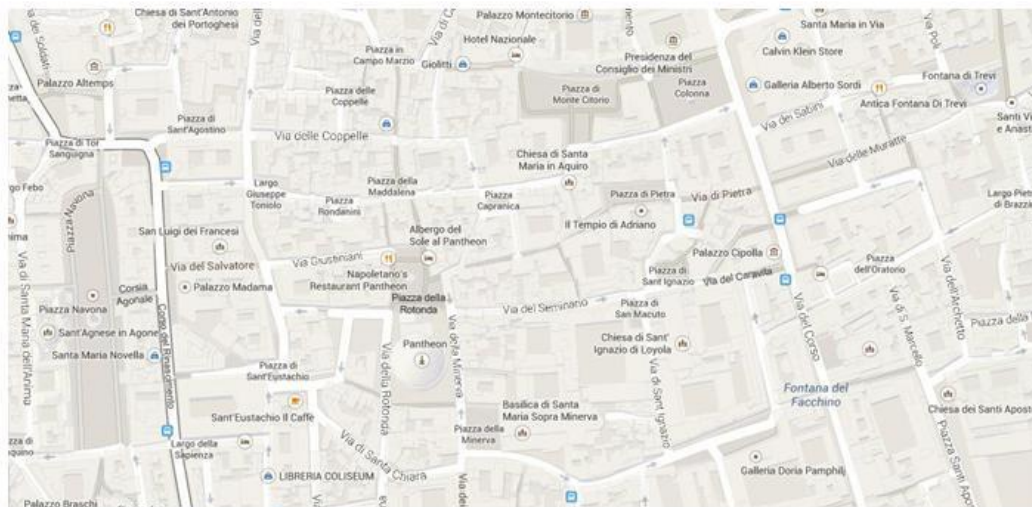


Audioguida turistica

Ascolto preparato con la configurazione del sistema operativo MAC OS X per non vedenti (funzione dettatura – testo da pronunciare)¹⁵. Con questo sistema ho scritto un testo con un itinerario a Roma, il programma lo legge ad alta voce e l'audio viene registrato.

È un esercizio di transcodificazione in cui gli alunni devono segnare sulla piantina, a partire dall'informazione sentita nell'ascolto, l'itinerario giusto, rispondere alle domande (decidere se l'ascolto usa la 2° persona singolare/plurale o 3° persona singolare dell'imperativo) e completare il testo (dettato completamente).

Quest'attività sarebbe del tipo A (auditivo) secondo i criteri VARK.



Mentre ascolti l'audio, prendi note e poi rispondi alle domande

¹⁵ Tecnologia assistiva che permette di "ascoltare" un testo scritto.

NOME:.....

1. Che tipo di audio hai ascoltato?

- a) È una registrazione di un percorso GPS per visitare Roma in macchina
- b) È un'audioguida per visitare Roma a piedi
- c) È la registrazione di un messaggio lasciato in una segreteria telefonica

2. Completa la tabella

Itinerario 1 (ascolto 1)	Itinerario 2 (ascolto 2)
Parte:	Parte:
Finisce:	Finisce:
Usa: il tu/ il Lei/ il voi	Usa: il tu/ il Lei/ il voi

3. Ora, con l'aiuto della piantina e dell'insegnante, scrivi tipi di vie in italiano (esempio: piazzale)

4. Riascolta le registrazioni e completa le frasi:

Itinerario 1:

Ciao! Benvenuto al nuovo servizio di.....

Hai scelto l'opzione Roma in cinque giorni. le indicazioni per visitare i monumenti più famosi della città.

Oggi, il nostro itinerario comincia in Piazza di Trevi.

..... Via delle Muratte, vai dritto e dopo 200 metri, a sinistra, e imbocca via del corso. Dopo 100 metri, a destra, e prendi via del Caravita. Continua su Via del Seminario, e vai dritto per 200 metri. Ti trovi in Piazza della Rotonda. Guarda! Eccolo! Hai di fronte il Pantheon.

Ci vogliono 8 minuti a piedi per questo percorso di circa metri.

Itinerario 2:

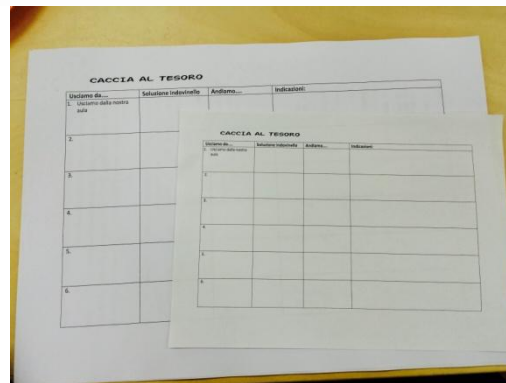
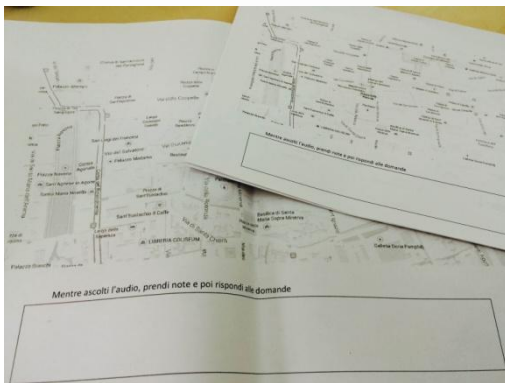
Vi trovate in Piazza della Rotonda. a sinistra, e prendete Via Giustiniani.

Dopo 120 metri, su Via del Salvatore. Poi, girate a sinistra, e imboccate Corso del Rinascimento. A destra, Corsia Agonale, e dopo 100 metri, sarete in Piazza Navona.

Ci vogliono minuti a piedi per questo percorso di circa metri.

Adattamento del materiale

Nel gruppo di martedì-giovedì, i materiali sono stati adattati per un'alunna con problemi di vista (glaucoma) che ha fatto una richiesta formale alla scuola¹⁶. Curiosamente, la persona che ha bisogno dell'adattamento del materiale ha ottenuto come risultato nel test VARK un tipo di apprendimento di preferenza leggere/scrivere. Per questa persona, le fotocopie dei materiali avevano formato A-3.



¹⁶ "Disposición Adicional Primera de la orden 1798/2008" per studenti con esigenze speciali.

7. Analisi dei risultati della proposta di applicazione didattica

In primo luogo, vorrei sottolineare che gli alunni di tutti e due i gruppi si sono mostrati incuriositi dall'idea di conoscere il proprio stile di apprendimento ed interessati dall'idea di fare attività a lezione pensate per loro. Il giorno che ho consegnato il questionario "corretto" con un piccolo commento con i loro punteggi, molti hanno espresso la loro opinione, se erano d'accordo o no con il risultato, se erano sorpresi, ed alcuni volevano saperne di più e hanno chiesto informazione sul test. Tutti sono stati rimandati al sito ufficiale VARK con informazione disponibile sulle preferenze sensoriali e strategie per tutti i tipi di apprendimento secondo i criteri VARK. Credo sia stato importante per loro sentirsi al centro del processo.

In generale, hanno accolto molto bene le attività proposte, senza difficoltà di realizzazione particolari. Tutti si sono mostrati collaborativi e coinvolti nel lavoro in gruppo ed hanno apprezzato molto positivamente le attività fatte fuori dall'aula e l'uso di biglietti o piantine reali.

È importante che la valutazione sia continuativa. La frequenza, la partecipazione a lezione, far parte delle attività proposte, parlare solo in italiano o riutilizzare il lessico visto in precedenza, sono questioni valutate positivamente e che indicano come sta andando il processo d'apprendimento. In ogni caso, e senza dimenticare questi aspetti, gli alunni vengono valutati con una prova scritta da fare a casa che comprende i principali argomenti dell'unità didattica: uso dell'imperativo, lessico dell'unità, preposizioni articolate. Il compito era un componimento scritto usando l'imperativo di 2^a persona per spiegare a qualcuno come arrivare ad un luogo (casa, scuola, lavoro, palestra). In altre parole, dovevano dare indicazioni stradali in una prova obiettiva di espressione scritta che riprende i principali contenuti dell'unità.

Per valutare l'esercizio è stata usata la griglia di valutazione ufficiale della scuola (con degli adattamenti per quanto riguarda il voto finale), che in definitiva sarà il metodo usato nell'esame di giugno per valutare la loro espressione scritta.

Efficacia comunicativa	<ul style="list-style-type: none"> - Comprensibilità 1/3 - Funzioni comunicative 1/3 - Adeguatezza sociolinguistica 1/3 /3
Testo	<ul style="list-style-type: none"> - Coerenza 1/3 - Organizzazione dell'informazione 1/3 - Sviluppo discorsivo 1/3 /3
Uso della lingua	<ul style="list-style-type: none"> - Lessico 1/3 - Grammatica 1/3 - Coesione 1/3 /3
Correttezza formale	<ul style="list-style-type: none"> - Repertorio lessicale e grammaticale 1/3 - In strutture più elaborate 1/3 - Ortografia e punteggiatura 1/3 /3

Tabella n° 13

15 alunni hanno consegnato il compito scritto, 8 del gruppo di basico di lunedì-mercoledì e 7 del gruppo di martedì-giovedì. In generale, i voti sono andati molto bene e si può dire che gli studenti sono in grado di dare indicazioni stradali usando i contenuti visti a lezione, con qualche svista tipica del loro livello. Vorrei solo mezionare che quattro alunni, tre del gruppo di martedì-giovedì e uno del gruppo di lunedì-mercoledì, non hanno seguito le istruzioni dell'esercizio e non hanno usato l'imperativo. Hanno fatto il componimento usando il presente, in un testo che spiega il loro percorso di ogni giorno per andare a lavoro o alla scuola. Soltanto questi quattro alunni non hanno superato la prova perché non hanno fatto il compito come veniva richiesto.

Nella tabella che segue si presentano i voti. Gli alunni sono stati identificati con lo stesso numero della tabella con il loro tipo di apprendimento

GRUPPO A (lun-merc)			GRUPPO B (mart-giov)		
ALUNNO	MODALITÀ VARK	VOTO	ALUNNO	MODALITÀ VARK	VOTO
1	Multimodale AK	11/12	1	Multimodale RK	*
2	Multimodale VARK	*	2	Multimodale AK	10,6/12
3	Multimodale AK	10,8/12	3	Cinestesica debole	11/12
4	Multimodale VARK	11,2/12	4	Auditiva debole	10,6/12
5	Multimodale AK	10,2/12	5	Auditiva debole	11/12
6	Multimodale VARK	9,5/12	6	Leggere e scrivere forte	*
7	Multimodale VARK	10,8/12	7	Cinestesica forte	*
8	Multimodale VARK	10/12	8	Auditiva forte	NO
9	Multimodale VARK	NO	9	Auditiva forte	NO
10	Multimodale VARK	NO			
11	Multimodale VK	NO			
12	Multimodale RK	NO			

Tabella n° 14

NO: persone che non hanno consegnato l'esercizio scritto.

*: persone che non hanno usato l'imperativo come veniva richiesto.

Per quanto riguarda il voto medio, quello del gruppo B è più alto rispetto a quello del gruppo A (10,8/12 e 10,5/12 rispettivamente) ma nel caso del gruppo B ci sono più alunni che non hanno consegnato il compito come veniva richiesto.

8. Conclusioni

Con il lavoro realizzato si è cercato di esaminare le principali differenze individuali e la loro influenza nel processo di acquisizione-apprendimento degli alunni, focalizzando l'attenzione verso le preferenze sensoriali. L'analisi delle preferenze degli studenti permettono all'insegnante di programmare le attività realizzando un approccio centrato sul discente, strategia che propone la glottodidattica negli ultimi decenni per affrontare la gestione delle differenze individuali¹⁷.

Oltre alla conoscenza delle preferenze sensoriali/stili di apprendimento VARK degli studenti, è importante per il docente conoscere le proprie preferenze che condizionano lo stile di insegnamento.

La proposta didattica presentata potrebbe comprendere altri contenuti grammaticali o culturali, si potrebbe adattare ad altre unità didattiche dato che la proposta riguarda l'approccio, non i contenuti. Il mio interesse era cercare di capire i fattori che fanno diversi gli individui quando sono a lezione, quando studiano, quando affrontano argomenti nuovi, come ho osservato durante la prima fase del tirocinio.

È vero che adattarsi ai discenti non è sempre facile e richiede lavoro supplementare, ma dobbiamo essere flessibili.

“È più semplice indagare e lavorare sugli stili di apprendimento degli studenti, con la possibilità di analizzare e modificare le strategie che adottano in modo non maturo, piuttosto che dover ammettere che le nostre metodologie non sono completamente adatte ai contenuti e ai contesti” (Cadamuro, 2014: 91).

Sarebbe interessante raccogliere dati per ottenere un campione più ampio e continuare altre linee di ricerca:

- Confrontare le preferenze sensoriali a seconda della materia di studio. Ci sarebbe corrispondenza tra il settore di studio e la modalità di apprendimento VARK?
- Comparare differenze nelle preferenze tra i generi.

¹⁷ (Mariani, 1996).

- Analizzare se lo stile di apprendimento varia durante l'arco della vita o se per il contrario è invariabile, e nel caso di variare, studiare le tendenze a seconda dell'età.

Le principali difficoltà incontrate riguardano i problemi per seguire lo sviluppo degli alunni in così poco tempo. Gli alunni non frequentano tutti i giorni oppure non consegnano gli esercizi da fare a casa, quindi è difficile analizzare la proposta didattica. Sarebbe stimolante seguire questo approccio durante più tempo e valutare il successo del processo.

Sebbene questa proposta didattica sia laboriosa e richieda uno sforzo in più da parte del docente, credo possa essere un'opzione che dovrebbe almeno essere presa in considerazione.

9. Bibliografia - sitografia

Bibliografia

- Cadamuro, A. (2014). *Stili cognitivi e stili di apprendimento. Da quello che pensi a come lo pensi*. Roma: Carocci.
- Consiglio d'Europa. (2002). *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*. Milano: La Nuova Italia-OXFORD.
- De Marco, A. (edizione 2000; 13ª ristampa 2014). *Manuale di glottodidattica. Insegnare una lingua straniera*. Roma: Carocci editore.
- Mariani, L. (2010). *Saper apprendere. Atteggiamenti, motivazioni, stili e strategie per insegnare a imparare*. Limena: libreriauniversitaria.it edizioni.
- Pallotti, G. (5ª ediz. 2012). *La seconda lingua*. Milano: Bompiani.
- Pastor Cesteros, S. (2004). *Aprendizaje de segundas lenguas. Lingüística aplicada a la enseñanza de idiomas*. Publicaciones de la Universidad de Alicante.
- Richards, Jack C; Renandya, Willy A;. (2002). *Methodology in language teaching. An anthology of current practice*. New York: Cambridge University Press.

Sitografia

Krashen, S., 1982. Principles and Practice in Second Language Acquisition. Consultato 1 aprile 2015. Libro disponibile online all'indirizzo:

http://www.sdkrashen.com/content/books/principles_and_practice.pdf

Mariani, L. (Anno XXXII, No. 2, Aprile 2003). Gestire le differenze individuali: verso una pluralità di interventi. *Lingua e Nuova Didattica*. Consultato 30 marzo 2015. Disponibile all'indirizzo: <http://www.learningpaths.org/Articoli/gestiredifferenze.htm>

Mariani, L. (Anno XXV, Numero speciale, Settembre 1996). Stili e strategie nella dinamica apprendimento/insegnamento della lingua. *Lingua e Nuova Didattica*. Consultato 30 marzo 2015. Disponibile all'indirizzo: http://www.learningpaths.org/Articoli/stili_e_strategie.html

Novello, A. Modelli operativi per l'insegnamento dell'italiano lingua straniera. Consultato 15 aprile 2015. Disponibile all'indirizzo:

http://venus.unive.it/filim/materiali/accesso_gratuito/Filim_modelli_operativi_Novello_teria.pdf

Sito ufficiale VARK: <http://vark-learn.com/home/>

SKILLS, Several Keys In Learning to Learn Skills. Analisi degli stili e delle strategie di apprendimento. Consultato 15 febbraio 2015. In rete:

<http://nuke.iisb.it/LinkClick.aspx?fileticket=sE30PQc40H8=>

Manuali

Manuale di riferimento: Contatto 1A. Corso di italiano per stranieri. Loescher.

Giocare con la scrittura. Alma edizioni.

Grammatica pratica della lingua italiana. Alma edizioni

10. Indice tabelle e figure

- Diagramma n° 1: l'iceberg della competenza. Disponibile sul sito: <http://www.learningpaths.org/Articoli/portfoliotrieste07.htm>
- Diagramma n° 2: una panoramica delle aree di differenze individuali. Tratto da: Mariani 2010: 31.
- Figura n° 3: i quattro stili di apprendimento di Kolb. Tratto da: Cadamuro 2014: 78.
- Figura n° 4: aree di stili di apprendimento. Disponibile sul sito: <http://www.learningpaths.org/autoformazione/m1/m1d.htm>
- Tabella n° 5: preferenze fisiche ed ambientali. Tratto da Mariani 2010: 113.
- Tabella n° 6: classificazione degli stili cognitivi. Modificata da Cadamuro 2014: 35.
- Tabella n° 7: i 23 profili possibili delle preferenze VARK (the VARK preferences). Tabella pubblicata nel sito ufficiale VARK: <http://vark-learn.com/introduction-to-vark/research-statistics/>
- Grafici n° 8, 9 e 10: grafici con i tipi di apprendimento degli studenti.

- Tabella n° 11: i tipi di apprendimento.
- Tabella n° 12: attività proposte secondo i criteri VARK.
- Tabella n° 13: griglia valutazione.
- Tabella n° 14: voti.

11. Documenti allegati

1. Alcuni esempi del questionario con risposte degli alunni
2. Attività fatte dagli alunni
3. Strategie di apprendimento tratte da <http://vark-learn.com/strategies/>

1. Alcuni esempi del questionario con risposte degli alunni

NOME: **QUESTIONARIO VARK. Come apprendo meglio??** <http://vark-learn.com/questionario-vark/>

Scegli le risposte che meglio esemplificano le tue preferenze. Scegli più di una risposta se una sola risposta non soddisfa la tua percezione. Lascia in bianco le risposte non pertinenti.

- | | |
|---|--|
| <p>1. Hai un problema con il tuo ginocchio. Cosa preferisci che il dottore faccia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="radio"/> - Ti descriva cos'è che non va. - Usa un modello plastico del ginocchio per mostrarti che cosa non va. - Ti dia il nome di un sito web o qualcosa inerente da leggere. - Ti mostrasse un diagramma di quello che va male <p>2. Oltre al prezzo, cosa più influenza la tua decisione nell'acquisto di un nuovo libro che non sia un romanzo?: <i>→ video</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="radio"/> - Me ne ha parlato un amico e me lo ha raccomandato. - Contiene delle storie di vita reale, esperienze vissute ed esempi. <input checked="" type="radio"/> - Sfolgiandolo e leggendo degli stralci. - La copertina è molto accattivante <p>3. Hai intenzione di imparare un nuovo programma, un'abilità o un gioco sul computer. Cosa faresti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Usare il pannello di controllo o la tastiera del PC. <i>(teclado)</i> - Seguire i diagrammi dall'opuscolo allegato. - Parlare con persone che conoscono il programma. <input checked="" type="radio"/> - Leggere le istruzioni scritte allegate al programma. <p>4. Un sito web : è un video che mostra come fare un grafico speciale . C'è una persona che parla, alcune liste e parole che descrivono cosa fare e alcuni diagrammi . Si sarebbe molto da imparare :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vedere diagrammi. - Leggere le parole. <input checked="" type="radio"/> - Ascolto. - Guardare l'azione. | <p>5. Stai usando un libro, un CD o un Sito Web per apprendere a fare delle foto con la tua nuova macchina fotografica digitale. Ti piacerebbe avere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="radio"/> - Delle chiare istruzioni scritte con sequenza puntualizzata su cosa fare. - Molti esempi di fotografie buone e scadenti e di come migliorarle. - La possibilità di porre delle domande e discutere della macchina e delle sue caratteristiche. - Dei diagrammi che ti mostrano la macchina e le funzioni delle singole parti. <p>6. Devi fare un importante discorso ad una conferenza o ad un'occasione speciale. Cosa faresti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scrivi il tuo discorso e lo impari leggendolo più volte. - Raccogli vari esempi ed aneddoti onde rendere il tuo discorso reale e pratico. <input checked="" type="radio"/> - Scrivere alcune parole chiave e praticare ripassando il tuo discorso più volte. - Tracciare dei diagrammi o ottenere dei grafici per meglio spiegare le cose. <p>7. Stai comprando una camera digitale o un telefonino. Oltre il costo, cosa influenzerà maggiormente la tua decisione ?</p> <ul style="list-style-type: none"> - È un disegno all'avanguardia e si presenta bene. - Maneggiandolo e provandolo. <input checked="" type="radio"/> - Leggendo i dettagli delle funzioni. - La/il venditore che mi spiega tutte le funzioni. |
|---|--|

8. Preferisci un insegnante o un relatore che usa:
- Domande e risposte, conferenze, discussioni di gruppo ed oratori ospiti.
 - Dei diagrammi, tabelle o grafici.
 - Cartelle informative, libri o documentazione.
 - ☒ Dimostrazioni, modelli o sessioni pratiche.
9. Devi scegliere una pietanza in un ristorante o un bar. Cosa faresti:
- ☒ Scegli dalle descrizioni del menu.
 - Ascolti il cameriere o domandi agli amici di suggerire delle scelte.
 - Guardi cosa mangiano gli altri o guardi le fotografie dei singoli piatti.
 - Scegli qualcosa che hai già mangiato lì precedentemente.
10. Mi piacciono i siti web che hanno:
- Dei canali audio dove posso ascoltare musica, programmi radiofonici o interviste.
 - Delle interessanti descrizioni, liste e spiegazioni scritte.
 - Delle immagini e delle caratteristiche visive interessanti.
 - ☒ Delle cose su cui cliccare, spostare, provare.
11. Un gruppo di turisti vuole conoscere i parchi e le riserve naturali nella tua area. Cosa faresti:
- Fai vedere loro dei disegni da Internet, fotografie e riviste illustrate.
 - Li porti in un parco o riserva naturale e cammini con loro.
 - Dai loro un libro o degli *opuscoli* ^{bolletta} riguardanti i parchi e le riserve naturali.
 - ☒ Ne parli con loro, o organizzzi per loro una presentazione inerente ai parchi ed alle riserve naturali.
12. Stai organizzando una vacanza per un gruppo. Vuoi sapere loro cosa pensano del tuo programma. Cosa faresti:
- ☒ Descrivi loro i punti salienti del viaggio.
 - Telefoni, mandi un testo o invii una email.
 - Usi una mappa o un sito web onde mostrare loro i posti.
 - ☒ Dai loro una copia cartacea dell'itinerario.
13. Stai aiutando qualcuno che vuole andare all'aeroporto., centro città o stazione ferroviaria. Cosa faresti:
- Le dai le indicazioni verbalmente.
 - Le disegni o le dai una mappa.
 - ☒ Gli scrivi le direzioni (senza mappa).
 - Vai con lei.
14. Ricorda una volta che hai appreso come fare qualcosa di nuovo. Cerca di evitare un'abilità pratica, tipo andare in bicicletta. Tu hai appreso meglio attraverso
- Diagrammi e grafici- indizi visivi.
 - Ascoltando qualcuno che spiega e facendo domande.
 - ☒ Istruzioni scritte-per esempio un manuale o un libro di testo.
 - Assistendo ad una dimostrazione.
15. Devi cucinare qualcosa di speciale per la tua famiglia. Cosa faresti:
- Guardi nel libro delle ricette onde avere degli spunti dalle fotografie.
 - ☒ Utilizzi un libro di cucina dove sai che c'è una buona ricetta.
 - Cucini qualcosa che tu sai, senza l'aiuto di istruzioni.
 - Chiedi suggerimenti agli amici.
16. Hai appena finito una gara o un test e vorresti dei commenti in ritorno. Preferisci avere un ritorno:
- ☒ Con l'uso di una descrizione scritta dei tuoi risultati.
 - Con uso di grafici che mostrino il tuo risultato.
 - Con qualcuno che discute il tuo risultato con te.
 - Con l'uso di esempi da quello che hai fatto.

I tuoi punteggi:

visivo 0

uditivo 5

lettura/scrittura 10

cinestesico (pratico) 3

Tu hai una preferenza di apprendimento
"leggere e scrivere" forte.

NOME: _____

QUESTIONARIO VARK. Come apprendo meglio?? <http://vark-learn.com/questionario-vark/>

Scegli le risposte che meglio esemplificano le tue preferenze. Scegli più di una risposta se una sola risposta non soddisfa la tua percezione. Lascia in bianco le risposte non pertinenti.

1. Hai un problema con il tuo ^{rodio} ginocchio. Cosa preferisci che il dottore faccia:
 - Ti descriva cos'è che non va.
 - ☒ Usa un modello plastico del ginocchio per mostrarti che cosa non va.
 - Ti dia il nome di un sito web o qualcosa inerente da leggere.
 - Ti mostrasse un diagramma di quello che va male
2. ^{Adesso} Oltre al prezzo, ^{prezzo} cosa più influenza la tua decisione nell'acquisto di un nuovo libro che non sia un romanzo?:
 - Me ne ha parlato un amico e me lo ha raccomandato.
 - Contiene delle storie di vita reale, esperienze vissute ed esempi.
 - ^{volando} Sfolgiandolo e leggendo degli stralci.
 - ^{copertina} La copertina è molto accattivante
3. Hai intenzione di imparare un nuovo programma, un'abilità o un gioco sul computer. Cosa faresti:
 - Usare il pannello di controllo o la ^{teclado} tastiera del PC.
 - Seguire i diagrammi dall'^{folleto} opuscolo allegato.
 - Parlare con persone che conoscono il programma.
 - Leggere le istruzioni scritte allegate al programma.
4. Un sito web : è un video che mostra come fare un grafico speciale . C'è una persona che parla, alcune liste e parole che descrivono cosa fare e alcuni diagrammi . Si sarebbe molto da imparare :
 - Vedere diagrammi.
 - Leggere le parole.
 - Ascolto.
 - ☒ Guardare l'azione.
5. Stai usando un libro, un CD o un Sito Web per apprendere a fare delle foto con la tua nuova macchina fotografica digitale. Ti piacerebbe avere:
 - ☒ Delle chiare istruzioni scritte con sequenza puntualizzata su cosa fare.
 - Molti esempi di fotografie buone e scadenti e di come migliorarle..
 - La possibilità di porre delle domande e discutere della macchina e delle sue caratteristiche.
 - Dei diagrammi che ti mostrano la macchina e le funzioni delle singole parti.
6. Devi fare un importante discorso ad una conferenza o ad un'occasione speciale. Cosa faresti:
 - ☒ Scrivi il tuo discorso e lo impari leggendolo più volte.
 - Raccogli vari esempi ed aneddoti onde rendere il tuo discorso reale e pratico.
 - ☒ Scrivere alcune parole chiave e praticare ripassando il tuo discorso più volte.
 - Tracciare dei diagrammi o ottenere dei grafici per meglio spiegare le cose.
7. Stai comprando una camera digitale o un telefonino. Oltre il costo, cosa influenzerà maggiormente la tua decisione ?
 - ☒ È un disegno all'^{avanguardia} e si presenta bene.
 - Maneggiandolo e provandolo.
 - Leggendo i dettagli delle funzioni.
 - ☒ La/il venditore che mi spiega tutte le funzioni.

8. Preferisci un insegnante o un relatore che usa:
- ☒ Domande e risposte, conferenze, discussioni di gruppo ed oratori ospiti.
 - Dei diagrammi, tabelle o grafici.
 - Cartelle informative, libri o documentazione.
 - Dimostrazioni, modelli o sessioni pratiche.
9. Devi scegliere una pietanza in un ristorante o un bar. Cosa faresti:
- ☒ Scegli dalle descrizioni del menu.
 - Ascolti il cameriere o domandi agli amici di suggerire delle scelte.
 - Guardi cosa mangiano gli altri o guardi le fotografie dei singoli piatti.
 - ☒ Scegli qualcosa che hai già mangiato lì precedentemente.
10. Mi piacciono i siti web che hanno:
- ☒ Dei canali audio dove posso ascoltare musica, programmi radiofonici o interviste.
 - Delle interessanti descrizioni, liste e spiegazioni scritte.
 - ☒ Delle immagini e delle caratteristiche visive interessanti.
 - ☒ Delle cose su cui cliccare, spostare, provare.
11. Un gruppo di turisti vuole conoscere i parchi e le riserve naturali nella tua area. Cosa faresti:
- Fai vedere loro dei disegni da Internet, fotografie e riviste illustrate.
 - ☒ Li porti in un parco o riserva naturale e cammini con loro.
 - Dai loro un libro o degli ^{opuscoli} ~~bolletos~~ riguardanti i parchi e le riserve naturali.
 - ☒ Ne parli con loro, o organizzzi per loro una presentazione inerente ai parchi ed alle riserve naturali.
12. Stai organizzando una vacanza per un gruppo. Vuoi sapere loro cosa pensano del tuo programma. Cosa faresti:
- Descrivi loro i punti salienti del viaggio.
 - ☒ Telefoni, mandi un testo o invii una email.
 - Usi una mappa o un sito web onde mostrare loro i posti.
 - Dai loro una copia cartacea dell'itinerario. _{documento}
13. Stai aiutando qualcuno che vuole andare all'aeroporto., centro città o stazione ferroviaria. Cosa faresti:
- ☒ Le dai le indicazioni verbalmente.
 - Le disegni o le dai una mappa.
 - Gli scrivi le direzioni (senza mappa).
 - Vai con lei.
14. Ricorda una volta che hai appreso come fare qualcosa di nuovo. Cerca di evitare un'abilità pratica, tipo andare in bicicletta. Tu hai appreso meglio attraverso
- Diagrammi e grafici- indizi visivi.
 - ☒ Ascoltando qualcuno che spiega e facendo domande.
 - Istruzioni scritte-per esempio un manuale o un libro di testo.
 - ☒ Assistendo ad una dimostrazione.
15. Devi cucinare qualcosa di speciale per la tua famiglia. Cosa faresti:
- ☒ Guardi nel libro delle ricette onde avere degli spunti dalle fotografie.
 - Utilizzi un libro di cucina dove sai che c'è una buona ricetta.
 - Cucini qualcosa che tu sai, senza l'aiuto di istruzioni.
 - ☒ Chiedi suggerimenti agli amici.
16. Hai appena finito una ^{competición} gara o un test e vorresti dei commenti in ritorno. Preferisci avere un ritorno:
- ☒ Con l'uso di una descrizione scritta dei tuoi risultati.
 - ☒ Con uso di grafici che mostrino il tuo risultato.
 - Con qualcuno che discute il tuo risultato con te.
 - Con l'uso di esempi da quello che hai fatto.
- I tuoi punteggi:
- | | |
|-----------------------|---|
| visivo | 4 |
| uditivo | 9 |
| lettura/scrittura | 4 |
| cinestesico (pratico) | 6 |

Tu hai una preferenza di apprendimento
auditiva debole.

NOME: [REDACTED]

QUESTIONARIO VARK. Come apprendo meglio?? <http://vark-learn.com/questionario-vark/>

Scegli le risposte che meglio esemplificano le tue preferenze. Scegli più di una risposta se una sola risposta non soddisfa la tua percezione. Lascia in bianco le risposte non pertinenti.

1. Hai un problema con il tuo ginocchio. *rodilla*
Cosa preferisci che il dottore faccia:
 - Ti descriva cos'è che non va.
☒ Usa un modello plastico del ginocchio per mostrarti che cosa non va.
 - Ti dia il nome di un sito web o qualcosa inerente da leggere.
 - Ti mostrasse un diagramma di quello che va male.
2. *además del precio*
Oltre al prezzo, cosa più influenza la tua decisione nell'acquisto di un nuovo libro che non sia un romanzo? *novela*
 - Me ne ha parlato un amico e me lo ha raccomandato.
 - Contiene delle storie di vita reale, esperienze vissute ed esempi. *parrafo*
ejemplando ☒ Sfogliandolo e leggendo degli stralci.
☒ La copertina è molto accattivante.
3. Hai intenzione di imparare un nuovo programma, un'abilità o un gioco sul computer. Cosa faresti:
 - Usare il pannello di controllo o la tastiera del PC. *teclado*
 - Seguire i diagrammi dall'opuscolo allegato. *folleto*
☒ Parlare con persone che conoscono il programma.
 - Leggere le istruzioni scritte allegate al programma.
4. Un sito web : è un video che mostra come fare un grafico speciale. C'è una persona che parla, alcune liste e parole che descrivono cosa fare e alcuni diagrammi. Si sarebbe molto da imparare :
 - Vedere diagrammi.
 - Leggere le parole.
 - Ascolto.
☒ Guardare l'azione.
5. Stai usando un libro, un CD o un Sito Web per apprendere a fare delle foto con la tua nuova macchina fotografica digitale. Ti piacerebbe avere:
☒ Delle chiare istruzioni scritte con sequenza puntualizzata su cosa fare.
 - Molti esempi di fotografie buone e scadenti e di come migliorarle.
 - La possibilità di porre delle domande e discutere della macchina e delle sue caratteristiche.
 - Dei diagrammi che ti mostrano la macchina e le funzioni delle singole parti.
6. Devi fare un importante discorso ad una conferenza o ad un'occasione speciale. Cosa faresti:
☒ Scrivi il tuo discorso e lo impari leggendolo più volte.
 - Raccogli vari esempi ed aneddoti onde rendere il tuo discorso reale e pratico. *palabras clave*
 - Scrivere alcune parole chiave e praticare ripassando il tuo discorso più volte.
 - Tracciare dei diagrammi o ottenere dei grafici per meglio spiegare le cose.
7. Stai comprando una camera digitale o un telefonino. Oltre il costo, cosa influenzerà maggiormente la tua decisione ?
 - È un disegno all'avanguardia e si presenta bene.
☒ Maneggiandolo e provandolo.
 - Leggendo i dettagli delle funzioni.
 - La/il venditore che mi spiega tutte le funzioni.

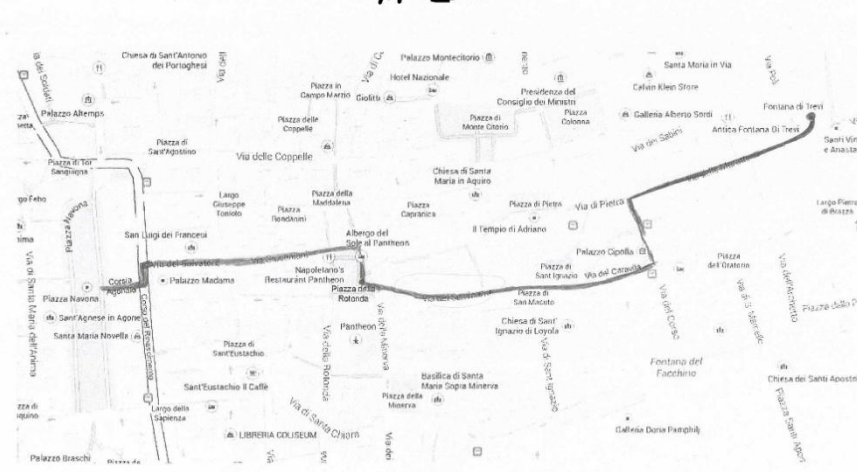
8. Preferisci un insegnante o un relatore che usa:
- Domande e risposte, conferenze, discussioni di gruppo ed oratori ospiti.
 - Dei diagrammi, tabelle o grafici.
 - Cartelle informative, libri o documentazione.
 - Dimostrazioni, modelli o sessioni pratiche.
9. Devi scegliere una pietanza in un ristorante o un bar. Cosa faresti:
- Scegli dalle descrizioni del menu.
 - Ascolti il cameriere o domandi agli amici di suggerire delle scelte.
 - Guardi cosa mangiano gli altri o guardi le fotografie dei singoli piatti.
 - Scegli qualcosa che hai già mangiato lì precedentemente.
10. Mi piacciono i siti web che hanno:
- Dei canali audio dove posso ascoltare musica, programmi radiofonici o interviste.
 - Delle interessanti descrizioni, liste e spiegazioni scritte.
 - Delle immagini e delle caratteristiche visive interessanti.
 - Delle cose su cui cliccare, spostare, provare.
11. Un gruppo di turisti vuole conoscere i parchi e le riserve naturali nella tua area. Cosa faresti:
- Fai vedere loro dei disegni da Internet, fotografie e riviste illustrate.
 - Li porti in un parco o riserva naturale e cammini con loro.
 - Dai loro un libro o degli opuscoli riguardanti i parchi e le riserve naturali.
 - Ne parli con loro, o organizzi per loro una presentazione inerente ai parchi ed alle riserve naturali.
12. Stai organizzando una vacanza per un gruppo. Vuoi sapere loro cosa pensano del tuo programma. Cosa faresti:
- Descrivi loro i punti salienti del viaggio.
 - Telefoni, mandi un testo o invii una email.
 - Usi una mappa o un sito web onde mostrare loro i posti.
 - Dai loro una copia cartacea dell'itinerario.
13. Stai aiutando qualcuno che vuole andare all'aeroporto., centro città o stazione ferroviaria. Cosa faresti:
- Le dai le indicazioni verbalmente.
 - Le disegni o le dai una mappa.
 - Gli scrivi le direzioni (senza mappa).
 - Vai con lei.
14. Ricorda una volta che hai appreso come fare qualcosa di nuovo. Cerca di evitare un'abilità pratica, tipo andare in bicicletta. Tu hai appreso meglio attraverso
- Diagrammi e grafici- indizi visivi.
 - Ascoltando qualcuno che spiega e facendo domande.
 - Istruzioni scritte-per esempio un manuale o un libro di testo.
 - Assistendo ad una dimostrazione.
15. Devi cucinare qualcosa di speciale per la tua famiglia. Cosa faresti:
- Guardi nel libro delle ricette onde avere degli spunti dalle fotografie.
 - Utilizzi un libro di cucina dove sai che c'è una buona ricetta.
 - Cucini qualcosa che tu sai, senza l'aiuto di istruzioni.
 - Chiedi suggerimenti agli amici.
16. Hai appena finito una gara o un test e vorresti dei commenti in ritorno. Preferisci avere un ritorno:
- Con l'uso di una descrizione scritta dei tuoi risultati.
 - Con uso di grafici che mostrino il tuo risultato.
 - Con qualcuno che discute il tuo risultato con te.
 - Con l'uso di esempi da quello che hai fatto.

I tuoi punteggi:

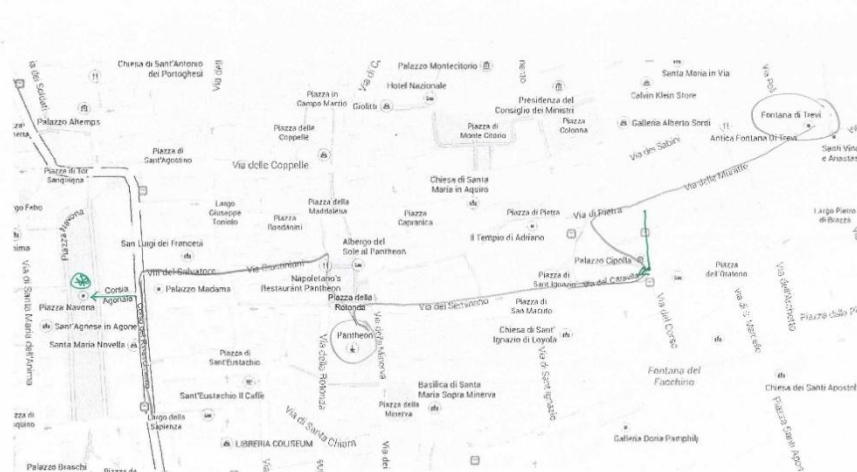
visivo 2
uditivo 5
lettura/scrittura 4
cinestetico (pratico) 7

tu hai una preferenza di apprendimento cinestetico debole.

2. Attività fatte dagli alunni



Mentre ascolti l'audio, prendi note e poi rispondi alle domande



Mentre ascolti l'audio, prendi note e poi rispondi alle domande

② gidi grande giustitia
no. via salatore
Siete molto corso rinascimento e destra corso agoda.

① Piazza di Trevi.
la Pantheon
Via de la morte
sia a sinistra
100. via de la morte.
sull via sempre.

CACCIA AL TESORO

Usciamo da....	Soluzione indovinello	Andiamo....	Indicazioni:
1. Usciamo dalla nostra aula		BAR	esci dall'aula gira a sinistra, scendi le scale, gira a sinistra e vai diritto e il bar è la seconda porta a sinistra.
2. Usciamo dal bar		Portineria	Vai diritto gira a sinistra.
3. Usciamo dalla portineria		Segreteria	Ritorna indietro, in fondo al corridoio la segreteria si trova a destra, di fronte alla sala professori (di fronte a)
4. Usciamo dalla segreteria	Libro	Biblioteca	Ritorna indietro, attraversa il corridoio, trova le scale, sali fino primo piano, e gira a sinistra, e la prima porta è la biblioteca.
5. Usciamo dalla biblioteca	L'albero	cortile (català)	esci dalla biblioteca, prendi la prima destra scendi le scale gira sinistra vai diritto e la prima sinistra è il cortile
6. Usciamo dal cortile	Il Banco di un'aula	in aula	Ritorna al punto di partenza.

Beve!!

CACCIA AL TESORO

adiva la aduante destino

indicación (operación 2 personas tu)

Usciamo da....	Soluzione indovinello	Andiamo....	Indicazioni:
1. Usciamo dalla nostra aula	Bar	Al bar	Scendi le scale gira a sinistra vai diritto
2. Usciamo dal bar		portineria	Vai diritto gira a sinistra
3. Usciamo dalla portineria		segreteria	ritorna indietro (vuelve para atrás)
4. Usciamo dalla segreteria	Libro	biblioteca	vai diritto gira a destra sali le scale gira a sinistra
5. Usciamo dalla biblioteca	Albero	cortile	Scendi le scale gira a sinistra esci al cortile
6. Usciamo dal cortile	Banco	Aula	entra ^{netta} in la scuola gira a sinistra sali le scale gira a destra

Molto beve!

NOME:

1. Che tipo di audio hai ascoltato?

- a) È una registrazione di un percorso GPS per visitare Roma in macchina
 b) È un'audioguida per visitare Roma a piedi
 c) È la registrazione di un messaggio lasciato in una segreteria telefonica

2. Completa la tabella

Itinerario 1 (ascolto 1)	Itinerario 2 (ascolto 2)
Parte: <u>Piazza di Trevi</u>	Parte: <u>Piazza della Rotonda</u>
Finisce: <u>Pantheon</u>	Finisce: <u>Piazza Navona</u>
Usa: <u>il tu</u> / il Lei / il voi	Usa: il tu / il Lei / <u>il voi</u>

3. Ora, con l'aiuto della piantina e dell'insegnante, scrivi tipi di vie in italiano (esempio: piazzale)

4. Riascolta le registrazioni e completa le frasi:

Itinerario 1:

Ciao! Benvenuto al nuovo servizio di audioguide turistica.Hai scelto l'opzione Roma in cinque giorni. Segui le indicazioni per visitare i monumenti più famosi della città.

Oggi, il nostro itinerario comincia in Piazza di Trevi.

Prendi Via delle Muratte, vai diritto e dopo 200 metri, gira a sinistra, e imbocca via del corso. Dopo 100 metri, gira a destra, e prendi via del Caravita. Continua su Via del Seminario, e vai diritto per 200 metri. Ti trovi in Piazza della Rotonda. Guarda! Ecco! Hai di fronte il Pantheon.

Ci vogliono 8 minuti a piedi per questo percorso di circa 650 metri.*Benissimo!*

Itinerario 2:

Vi trovate in Piazza della Rotonda. Girate a sinistra, e prendete Via Giustiniani. Dopo 120 metri, continuate su Via del Salvatore. Poi, girate a sinistra, e imboccate Corso del Rinascimento. A destra, prendete Corsia Agonale, e dopo 100 metri, sarete in Piazza Navona.

Ci vogliono 6 minuti a piedi per questo percorso di circa 450 metri.

NOME:

1. Che tipo di audio hai ascoltato?

- a) È una registrazione di un percorso GPS per visitare Roma in macchina
 b) È un'audioguida per visitare Roma a piedi ✓
 c) È la registrazione di un messaggio lasciato in una segreteria telefonica

2. Completa la tabella

Itinerario 1 (ascolto 1)	Itinerario 2 (ascolto 2)
Parte: <u>Piazza di Trevi</u>	Parte: <u>Piazza della Rotonda</u> ✓
Finisce: <u>Piazza della Rotonda</u>	Finisce: <u>Piazza Navona</u>
Usa: <u>il tu/ il Lei/ il voi</u>	Usa: <u>il tu/ il Lei/ il voi</u>

3. Ora, con l'aiuto della piantina e dell'insegnante, scrivi tipi di vie in italiano (esempio: piazzale)

vía, viale, corso, piazza, piazzale, corsia, vicolo ✓

4. Riascolta le registrazioni e completa le frasi:

Itinerario 1:

Ciao! Benvenuto al nuovo servizio di audioguide turisticheHai scelto l'opzione Roma in cinque giorni. Segui le indicazioni per visitare i monumenti più famosi della città.

Oggi, il nostro itinerario comincia in Piazza di Trevi.

Prendi Via delle Muratte, vai dritto e dopo 200 metri, gira a sinistra, e imbocca via del corso. Dopo 100 metri, gira a destra, e prendi via del Caravita. Continua su Via del Seminario, e vai dritto per 200 metri. Ti trovi in Piazza della Rotonda. Guarda! Eccolo! Hai di fronte il Pantheon.

Ci vogliono 8 minuti a piedi per questo percorso di circa 650 metri. ✓

Itinerario 2:

Vi trovate in Piazza della Rotonda. girate a sinistra, e prendete Via Giustiniani. Dopo 120 metri, continuate su Via del Salvatore. Poi, girate a sinistra, e imboccate Corso del Rinascimento. A destra, prendete Corsia Agonale, e dopo 100 metri, sarete in Piazza Navona.

Ci vogliono 6 minuti a piedi per questo percorso di circa 450 metri. ✓Bassissimo!

Per andare ^a scuola.
 Per ~~prima cosa~~ ^{attraverso} ~~la~~ ^{le} strisce pedonali e ~~giro~~ ^{giro} a sinistra.
 Poi ~~attraverso~~ ^a il giardino e sali le scale, gira
 a sinistra e vai fino alla fine della strada;
 gira a destra e ~~croci~~ ^{attraverso} ~~la~~ ^{le} strisce pedonali di nuovo.
 Di fronte si trova la scuola.

Per andare ^a teatro sali sul treno ~~Alcobendas~~ ^a Regionale Alcobendas - S.S.
 de los Reyes. Dopo 30 minuti scendi in ~~Sol~~ ^a Sol alla settima fermata.
 In Sol prendi ^{la} ~~la~~ ^{la} linea 3 sulla metropolitana, indirizzo Villaverde Alto. Scendi
 in ~~Lavapiés~~ ^a Lavapiés e gira a sinistra e ~~anda~~ ^{Vai} diritto ~~la~~ ^{in quella} strada ~~200~~ ^{PER} metri.
 Gira a destra e ~~attraversa~~ ^a la strada e ~~anda~~ ^{Vai} 100 metri e dopo
 gira ^a sinistra in via Amparo. ~~Anda~~ ^{Vai} diritto ~~per~~ ^{FINO AL} numero 93 e
~~avete~~ ^{Siete} arrivati ^a in Puerta Esmeralda.

Itinerario dalla mia casa al mio lavoro.
 Esci dalla casa e attraversa ^{le} ~~il~~ piccole ^{le} ~~la~~
 strisce pedonali, vai diritto 50 metri e gira
 a destra, dopo vai diritto 150 metri e
 scendere ⁱ le scale del metro. Sali ^{sul} ~~dal~~
 metro dopo ^{il} ~~il~~ dai metro, sali le scale,
 gira a destra, vai diritto 10 metri e gira
 a sinistra, vai diritto fino al primo ^{INCROCIO} ~~cruce~~
 dopo gira a sinistra di nuovo e in
 fondo è il mio lavoro.

Bene

3. Strategie di apprendimento tratte da <http://vark-learn.com/strategies/>

If you have a strong **Visual** preference for learning you should use some or all of the following:

INTAKE. To take in the information:

- lecturers who use gestures and picturesque language
- pictures, videos, posters, slides
- flowcharts
- underlining, different colours, highlighters
- textbooks with diagrams and pictures
- graphs
- symbols @ and white space

SWOT – Study without tears. To make a learnable package:

Convert your “notes” into a learnable package by reducing them (3:1)

- Use all of the techniques above
- Reconstruct the images in different ways... try different spatial arrangements.
- Redraw your pages from memory
- Replace words with symbols or initials
- Look at your pages.

OUTPUT. To perform well in any test, assignment or examination:

- Draw things, use diagrams
- Write exam answers
- Recall the pictures made by your pages
- Practice turning your visuals back into words

You want the whole picture so you are probably holistic rather than reductionist in your approach. You are often swayed by the look of an object. You are interested in color and layout and design and you know where you are. You are probably going to draw something.

If you have a strong preference for learning by **Aural** methods (**A** = hearing) you should use some or all of the following:

INTAKE. To take in the information:

- attend classes
- attend discussions and tutorials
- discuss topics with others
- discuss topics with your teachers
- explain new ideas to other people
- use a tape recorder
- remember the interesting examples, stories, jokes...
- describe the overheads, pictures and other visuals to somebody who was not there
- leave spaces in your notes for later recall and 'filling'

SWOT – Study without tears. To make a learnable package:

Convert your “notes” into a learnable package by reducing them (3:1)

- Your notes may be poor because you prefer to listen. You will need to expand your notes by talking with others and collecting notes from the textbook.
- Put your summarised notes onto tapes and listen to them.
- Ask others to ‘hear’ your understanding of a topic.
- Read your summarised notes aloud.
- Explain your notes to another ‘aural’ person.

OUTPUT. To perform well in any test, assignment or examination:

- Imagine talking with the examiner.
- Listen to your voices and write them down.
- Spend time in quiet places recalling the ideas.
- Practice writing answers to old exam questions.
- Speak your answers aloud or inside your head.

*You prefer to have this page explained to you.
The written words are not as valuable as those you hear.
You will probably go and tell somebody about this.*

If you have a strong preference for learning by **Reading** and **Writing (R & W)** learning you should use some or all of the following:

INTAKE. To take in the information:

- lists
- headings
- dictionaries
- glossaries
- definitions
- handouts
- textbooks
- readings – library
- notes (often verbatim)
- teachers who use words well and have lots of information in sentences and notes
- essays
- manuals (computing and laboratory)

SWOT – Study without tears. To make a learnable package:

Convert your “notes” into a learnable package by reducing them (3:1)

- Write out the words again and again.
- Read your notes (silently) again and again.
- Rewrite the ideas and principles into other words.
- Organize any diagrams, graphs ... into statements, e.g. “The trend is...”
- Turn reactions, actions, diagrams, charts and flows into words.
- Imagine your lists arranged in multiple choice questions and distinguish each from each.

OUTPUT. To perform well in any test, assignment or examination:

- Write exam answers.
- Practice with multiple choice questions.
- Write paragraphs, beginnings and endings.
- Write your lists (a,b,c,d,1,2,3,4).
- Arrange your words into hierarchies and points.

*You like this page because the emphasis is on words and lists.
You believe the meanings are within the words, so any talk is OK but this handout is better.
You are heading for the library.*

If you have a strong **Kinesthetic** preference for learning you should use some or all of the following:

INTAKE. To take in the information:

- all your senses – sight, touch, taste, smell, hearing ...
- laboratories
- field trips
- field tours
- examples of principles
- lecturers who give real-life examples
- applications
- hands-on approaches (computing)
- trial and error
- collections of rock types, plants, shells, grasses...
- exhibits, samples, photographs...
- recipes – solutions to problems, previous exam papers

SWOT – Study without tears. To make a learnable package:

Convert your “notes” into a learnable package by reducing them (3:1)

- Your lecture notes may be poor because the topics were not ‘concrete’ or ‘relevant’.
- You will remember the “real” things that happened.
- Put plenty of examples into your summary. Use case studies and applications to help with principles and abstract concepts.
- Talk about your notes with another “K” person.
- Use pictures and photographs that illustrate an idea.
- Go back to the laboratory or your lab manual.
- Recall the experiments, field trip...

OUTPUT. To perform well in any test, assignment or examination:

- Write practice answers, paragraphs...
- Role play the exam situation in your own room.

You want to experience the exam so that you can understand it. The ideas on this page are only valuable if they sound practical, real, and relevant to you.

You need to do things to understand.